



Prefettura di Avellino
Ufficio Territoriale del Governo

Area V – Protezione Civile Difesa Civile e
Coordinamento del Soccorso Pubblico



Piano di intervento
per la messa in sicurezza in caso di
rinvenimento o di sospetto di presenza di
sorgenti orfane nel territorio della
provincia di Avellino

(Edizione 2009)

INDICE

DECRETO DI APPROVAZIONE	pag. 3
ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO	pag. 5
PREMESSA	pag. 6
DEFINIZIONI	pag. 7

SEZIONE I PARTE GENERALE

LE SORGENTI UTILIZZATE IN CAMPO MEDICO	pag. 11
LE SORGENTI PER USI INDUSTRIALI	pag. 12
I RIFIUTI RADIOATTIVI	pag. 13
LE SORGENTI ORFANE	pag. 14
I DETENTORI DI SORGENTI ORFANE	pag. 15
COMPITI GENERALI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	pag. 17

SEZIONE II PROCEDURE OPERATIVE

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE OPERAZIONI D'INTERVENTO	pag. 34
SMALTIMENTO DELLE SORGENTI ORFANE	pag. 39

ALLEGATI

- Allegato 1 – Rubrica telefonica
- Allegato A – Modello telefax di comunicazione rinvenimento sorgente orfana in sito strategico noto
- Allegato B – Modello telefax di comunicazione rinvenimento sorgente orfana da sala operativa ente pubblico
- Allegato C – Modello telefax di comunicazione "INIZIO INCIDENTE LIEVE"
- Allegato D – Modello telefax di comunicazione "FINE INCIDENTE LIEVE"
- Allegato E – Modello telefax di richiesta di attivazione dello stato di allarme per "INCIDENTE GRAVE"
- Allegato F – Modello telefax di dichiarazione dello stato di allarme e per la convocazione del Centro di coordinamento dei soccorsi (CCS)
- Allegato G – Modello telefax di fine 2^ Fase dell'emergenza (Allarme) ed inizio 3^ Fase dell'emergenza (Allarme)
- Allegato H – Modello telefax di dichiarazione di cessato allarme



Il Prefetto della Provincia di Avellino

Prot. n.9203/2009

PREMESSO che il Decreto Legislativo 6 febbraio 2007, n. 52 concernente l'Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 2007, richiamando il D.Lgs. n. 230 del 1995, definisce «sorgenteorfana» la sorgente sigillata la cui attività é superiore, al momento della sua scoperta, alla soglia stabilita nella tabella VII-I dell'allegato VII del citato Decreto Legislativo n. 230 del 1995 e che non é sottoposta a controlli da parte delle autorità o perché non lo é mai stata o perché é stata abbandonata, smarrita, collocata in un luogo errato, sottratta illecitamente al detentore o trasferita ad un nuovo detentore non autorizzato ai sensi del presente Decreto o senza che il destinatario sia stato informato;

CONSIDERATO che l'art. 14 del medesimo D.Lgs. n. 52/2007, prevede che, a livello periferico, il Prefetto, nel rispetto del piano nazionale di emergenza di cui all'articolo 121 del D.Lgs. n. 230/1995, predispone schemi di piano d'intervento tipo per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia, avvalendosi oltre che del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, degli organi del Servizio sanitario nazionale e, per i profili di competenza, delle Direzioni provinciali del lavoro;

VISTA l'apposita pianificazione predisposta al riguardo dall'Area V di questa Prefettura;

RITENUTO di dover, conseguentemente, procedere all'approvazione di detto piano;

VISTA la Legge 31 dicembre 1962, n. 1860 sull'impiego pacifico dell'energia nucleare e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230, recante attuazione delle Direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni

ionizzanti, informazione della popolazione per i casi di emergenza radiologica, lavoratori dipendenti da imprese esterne e spedizioni transfrontaliere di rifiuti radioattivi;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 e successive modificazioni;

VISTA le circolari del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, n. 1201 028/5 (65) in data 6 luglio 2007, n.844/028/S(65) in data 24 aprile 2008 e n. 1145-028/S/22 in data 7 luglio 2009.

DECRETA

È approvato piano denominato “Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia di Avellino che verrà inviato agli enti di cui all'allegata lista di distribuzione.

Avellino, 31 dicembre 2009


Il Prefetto
Dr. Ennio Blasco

LISTA DI DISTRIBUZIONE

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile;
- Ministero dell'Interno – Gabinetto del Ministro;
- Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Ministero della Salute - Gabinetto del Ministro;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Roma;
- Agenzia Protezione Ambiente e Servizi Tecnici (APAT);
- Regione Campania – Settore programmazione interventi di protezione civile sul territorio
- Provincia di Avellino;
- Comuni della provincia di Avellino;
- Questura di Avellino;
- Comando Provinciale Carabinieri;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- 232° Reggimento Trasmissioni – AVELLINO;
- Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comando Sezione Polizia Stradale di Avellino;
- Azienda Sanitaria Avellino
- Azienda Ospedaliera “Moscati”;
- Centrale Operativa Emergenza Sanitaria “118”;
- ARPAC – Direzione Generale – Napoli;
- ARPAC - Dipartimento provinciale di Avellino;
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Provinciale del Lavoro – Avellino;
- Enea – Servizio integrato

PREMESSA

La presente pianificazione ha la finalità di definire, in maniera speditiva, un modello di intervento per la gestione dell'emergenza in caso di rinvenimento o sospetto di presenza sul territorio provinciale di una sorgente radioattiva orfana (si rinvia alla definizione).

Il rinvenimento di una sorgente orfana richiede l'intervento coordinato di più enti ed organismi per svolgere complesse attività che si sostanziano:

- nell'intervento operativo urgente di limitazione del rischio per la popolazione e l'ambiente (l'art 14 del Decreto Legislativo 6 febbraio 2007, n. 52 stabilisce che il Comandante Provinciale dei Vigili del fuoco attua, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139, i primi interventi di soccorso tecnico urgente);
- nell'identificazione e valutazione della sostanza;
- nella bonifica del sito e messa in sicurezza della sorgente;
- nell'attività investigativa, ove la sostanza sia stata oggetto di furto, affidata al competente reparto dell'Arma dei Carabinieri e finalizzata ad individuare la provenienza della sorgente.

Il Piano consta di una parte generale nella quale vengono indicati gli ambiti nei quali ipotizzare il potenziale rischio di rinvenimento di sorgenti orfane e di una parte operativa nella quale viene definita la procedura di intervento.

L'applicazione del presente documento presuppone, in ogni caso, l'accidentalità dell'evento o, comunque, un errore umano dovuto alla non corretta manipolazione di sostanze pericolose o allo stoccaggio delle stesse ovvero a condotte omissive delle procedure che, di norma, vengono adottate in presenza di sostanze e/o preparati pericolosi (condotta colposa).

Ove, invece, il ritrovamento o il sospetto di rinvenimento di una sorgente radioattiva orfana sia connesso ad attività di matrice terroristica in quanto vi sia l'intenzionalità, mediante attentati o atti di sabotaggio, di immettere e/o disperdere nell'ambiente sostanze NBCR al fine di arrecare danno all'uomo ovvero rendere inutilizzabili materiali, ambienti e superfici, saranno attivate le procedure previste dal Piano Provinciale di Difesa Civile contro attacchi terroristici NBCR, predisposto da questo Ufficio, con cui il presente documento si raccorda.

Qualora sia dubbia la natura dell'evento e per tutto quello non espressamente previsto o disciplinato nel presente documento, deve essere applicato il Piano Provinciale di Difesa Civile contro attacchi terroristici NBCR.

Il coordinamento delle operazioni contenute nel piano è affidato al Prefetto.

DEFINIZIONI

- **ALLARME:** stato dichiarato dal Prefetto quando riceve la comunicazione del rinvenimento o di sospetto di presenza di una sorgente orfana - classificato come incidente grave - nel territorio della Provincia di Avellino.
- **CARICHI METALLICI TRASPORTATI "ALLA RINFUSA":** materiale metallico trasportato all'interno di navi, la cui effettiva formazione quale "carico" avviene nel porto di arrivo mediante il successivo trasbordo su convenzionali mezzi di trasporto (su gomma o rotaia).
- **CARICHI METALLICI:** carichi di rottami metallici ferrosi e non ferrosi, derivanti principalmente da scarti di lavorazione dei prodotti siderurgici, demolizioni industriali o raccolta pesante; materiali o prodotti semilavorati metallici d'importazione.
- **CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA:** contaminazione di una matrice, di una superficie, di un ambiente di vita o di lavoro o di un individuo, prodotta da sostanze radioattive. Nel caso particolare del corpo umano, la contaminazione radioattiva include tanto la contaminazione esterna quanto la contaminazione interna, per qualsiasi via essa sia prodotta.
- **DETENTORE:** persona fisica o giuridica che detiene una sorgente o comunque ha la disponibilità di una sorgente ai sensi delle disposizioni della Legge n. 1860/1962 e succ. mod. e del D.Lgs. n. 230/1995 e succ. mod. Nella definizione rientrano, tra l'altro, il fabbricante, il fornitore e l'utilizzatore di sorgenti, ma ad esclusione degli impianti riconosciuti; quando il detentore è una persona giuridica, a fini sanzionatori si intende la persona fisica che ne ha la rappresentanza legale.
- **IMPIANTO RICONOSCIUTO:** impianto autorizzato al trattamento, al condizionamento e al deposito provvisorio di breve e lungo termine, o allo smaltimento di sorgenti destinate a non essere più utilizzate
- **INCIDENTE:** coincide con il rinvenimento di una sorgente orfana all'interno di uno dei siti strategici noti oppure in altro luogo diverso da essi.
- **INCIDENTE GRAVE:** Rinvenimento di una sorgente orfana ove è ipotizzabile un rischio di irraggiamento e/o di contaminazione radioattiva per la popolazione nel suo insieme, la matrice ambientale ed i beni, in cui è prevista la dichiarazione dello stato di allarme da parte del Prefetto, su richiesta dei Vigili del Fuoco intervenuti, mentre la gestione dell'emergenza è effettuata attraverso il CCS e l'attivazione della sala operativa congiunta UTG-Provincia e le relative funzioni previste.

- **INCIDENTE LIEVE:** Rinvenimento di una sorgente orfana ove non è ipotizzabile un rischio di irraggiamento e/o di contaminazione radioattiva per la popolazione nel suo insieme, della matrice ambientale e dei beni, in cui è previsto l'intervento dei Vigili del Fuoco, che si avvalgono - se del caso – per la gestione dell'emergenza dell'ausilio dell'esperto qualificato (Caso A), del personale dell'ARPA, dell'ASL e/o della DPL;
- **ESPERTO QUALIFICATO:** persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione. La sua qualificazione è riconosciuta secondo le procedure stabilite nel D.Lgs. n. 230/1995.
- **FONDO NATURALE DI RADIAZIONI:** insieme delle radiazioni ionizzanti provenienti da sorgenti naturali, terrestri e cosmiche, sempreché l'esposizione che ne risulta non sia accresciuta in modo significativo da attività umane.
- **PRE-ALLARME:** intervallo di tempo che intercorre dal momento in cui è rinvenuta la sorgente orfana fino a quando i Vigili del Fuoco, recatisi sul luogo dell'incidente, non abbiano valutato la situazione ed, in particolare, la tipologia dell'incidente (lieve o grave).
- **RADIAZIONI IONIZZANTI:** radiazioni che producono fenomeni di ionizzazione quando attraversano la materia. Il processo di ionizzazione avviene in seguito all'urto della radiazione con le molecole presenti nel materiale e consiste nella dissociazione di una molecola inizialmente neutra in due particelle "ioni" dotate di cariche elettriche uguali in valore assoluto, ma opposte nel segno. Perché una radiazione possa produrre il fenomeno della ionizzazione è necessario che le sue particelle abbiano un'energia cinetica superiore all'energia che tiene uniti i due ioni all'interno di una molecola neutra.
- **RIFIUTI RADIOATTIVI:** qualsiasi materia radioattiva, ancorché contenuta in apparecchiature o dispositivi in genere, di cui non è previsto il riciclo o la riutilizzazione.
- **SITO STRATEGICO NOTO:** impianti in cui si eseguono operazioni di fusione di rottami o di altri materiali metallici di risulta, impianti in cui si esegue la raccolta ed il deposito dei rottami o di altri materiali metallici di risulta, impianti di trattamento dei rifiuti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) dismesse o aree doganali in cui deve essere effettuata obbligatoriamente la sorveglianza radiometrica, al fine di rilevare la presenza in essi di eventuali sorgenti dismesse.

- **SMALTIMENTO:** collocazione dei rifiuti radioattivi, secondo modalità idonee, in un deposito, o in un determinato sito senza intenzione di recuperarli.
- **SOGLIA DI ALLARME:** Pari a due volte il valore di riferimento del fondo naturale di radiazione misurato in loco (quando noto).
- **SORGENTE DI RADIAZIONI:** apparecchio generatore di radiazioni ionizzanti (macchina radiogena) o materia radioattiva, ancorché contenuta in apparecchiature o dispositivi in genere, dei quali, ai fini della radioprotezione, non si può trascurare l'attività, la concentrazione di radionuclidi o l'emissione di radiazioni.
- **SORGENTE DISMESSA:** sorgente non più utilizzata, né destinata ad essere utilizzata per la pratica per cui è stata concessa l'autorizzazione.
- **SORGENTE SIGILLATA:** sorgente formata da materie radioattive solidamente incorporate in materie solide e di fatto inattive o sigillate in un involucro inattivo che presenti una resistenza sufficiente per evitare, in condizioni normali di impiego, dispersione di materie radioattive superiore ai valori stabiliti dalle norme di buona tecnica applicabili.
- **SORGENTI RADIOATTIVE ORFANE:** sorgente sigillata il cui livello di attività è superiore ai valori esenti (art. 3, par. 2, lett. "A" della direttiva 96/29/Euratom) e che non è sottoposta a controlli da parte delle autorità perché non lo è mai stata o è stata abbandonata, smarrita, collocata in un luogo errato, rubata o trasferita ad un nuovo detentore senza che sia stata debitamente inviata una notifica all'autorità competente o senza che il destinatario sia stato informato.
- **ZONA PERICOLOSA:** Zona avente un raggio di almeno 50 m rispetto alla posizione della sorgente orfana che viene delimitata in prima battuta, a scopo preventivo ed in assenza di strumenti di misura radiometrica ovvero zona in cui è stato accertato, rispetto alla posizione della sorgente ed a seguito di misura radiometrica, il raggiungimento della soglia di allarme sul limite esterno della zona stessa. In questa zona si rende necessario: il riparo al chiuso delle persone ivi presenti all'interno ovvero il loro rapido allontanamento all'esterno della zona stessa; il divieto di accesso alle persone non autorizzate e/o non opportunamente protette.
- **ZONA D'INTERVENTO O ZONA ROSSA:** Zona in cui i soccorritori delle squadre VV.F d'intervento rischiano, in funzione dei tempi complessivi di esposizione (comprensivi di transito e permanenza), di assumere una dose non superiore al limite di 20 mSv previsto dalla normativa vigente. Più precisamente, sul limite esterno della Zona d'intervento rispetto alla posizione della sorgente (confine tra la Zona d'intervento e la Zona operativa) un vigile del fuoco che vi permane per il tempo stimato di chiusura dell'intervento, assume una dose di 20 mSv.

- **ZONA OPERATIVA O ZONA ARANCIONE:** Zona in cui i lavoratori ed i soccorritori stessi rischiano, in funzione dei tempi complessivi di esposizione (comprensivi di transito e permanenza), di assumere una dose non superiore al limite di 6 mSv previsto dalla normativa vigente. Più precisamente, sul limite esterno della Zona operativa rispetto alla posizione della sorgente (confine tra la Zona operativa e la Zona di attenzione), un vigile del fuoco che vi permane per il tempo stimato di chiusura dell'intervento, assume una dose di 6 mSv.
- **ZONA DI ATTENZIONE O ZONA GIALLA:** Zona in cui la popolazione, i lavoratori ed i soccorritori stessi rischiano di assumere una dose superiore al limite di 1 mSv previsto dalla normativa vigente. Più precisamente, sul limite esterno della Zona di attenzione rispetto alla posizione della sorgente, un individuo che vi permane per il periodo stimato dell'intervento assume una dose di 1 mSv oltre a quella già determinata dal fondo naturale della radioattività. Il limite esterno della Zona di attenzione viene definito, tramite la strumentazione NBCR portatile, non appena viene percepito il superamento del doppio del valore di riferimento del fondo naturale di radioattività in loco. Sul limite esterno della Zona di attenzione deve essere prevista la zona di decontaminazione del personale VV.F. e degli eventuali automezzi impiegati per l'intervento.
- **ZONA DI SICUREZZA O ZONA BIANCA:** Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori

SEZIONE I

PARTE GENERALE

Una “sorgente radioattiva sigillata” è una sorgente la cui struttura è realizzata in modo da prevenire, nelle normali condizioni d’uso, qualsiasi dispersione di radionuclidi nell’ambiente. Le sorgenti sigillate sono utilizzate nell’industria, nella medicina e nella ricerca.

Il “problema” della radioattività, ai fini dell’elaborazione del presente piano è stato vagliato, in relazione alle seguenti fattispecie:

- attività di medicina nucleare;
- attività industriali;
- sorgenti per uso di ricerca scientifica;
- rifiuti radioattivi;
- sorgenti orfane.

LE SORGENTI UTILIZZATE IN CAMPO MEDICO

I presidi ospedalieri ed i laboratori di ricerca si avvalgono di sorgenti radioattive sia in campo diagnostico sia in campo terapeutico; in campo diagnostico sono utilizzati radio farmaci, ovvero composti chimici contenenti nella molecola un radionuclide, che trovano applicazione quale mezzo non invasivo per ottenere informazioni sui processi e sulle caratteristiche fisiologiche di organi danneggiati da varie malattie, con particolare riferimento alle forme tumorali.

Questi tipi di pratiche, tuttavia, richiedono la contemporanea presenza in ambiente ospedaliero di strutture altamente sofisticate come un ciclotrone, un laboratorio radiochimico ed un sistema topografico poiché i farmaci da questi utilizzati devono essere preparati immediatamente prima dell’uso contenendo radioisotopi con emivita di alcuni minuti.

In campo terapeutico sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia in forma sigillata 3 che in forma non sigillata 4, sono utilizzate soprattutto per la cura delle diverse forme tumorali: si tratta di sorgenti caratterizzate generalmente da elevata attività tanto che per la loro manipolazione e somministrazione sono necessarie apposite “camere calde” site presso i servizi, unità e laboratori di medicina nucleare e di radioterapia.

I radioisotopi maggiormente usati, sotto forma di sorgenti non sigillate, sono Iodio-125, Iodio-131, Tecnezio-99 metastabile, ottenuto per decadimento dal Molibdeno -99, Gallio-67, Xenon-133, Tallio-201.

Tra le sorgenti sigillate utilizzate in campo terapeutico, di particolare importanza sono il Radio-226 ed il Cobalto-60; si tratta di radionuclidi caratterizzati da elevata attività e lunghi tempi di dimezzamento (1620 anni per il Radio e di 6 anni per il cobalto). Per tale ragione essi sono oggetto di periodiche campagne di monitoraggio e controllo.

LE SORGENTI PER USI INDUSTRIALI

Molti tipi di lavorazioni industriali (p.es. concerie, pastifici, cementifici, industrie petrolchimiche, acciaierie, impianti di sterilizzazione di dispositivi chirurgico-sanitari, impianti di irraggiamento per derrate alimentari, nonché tutte le attività concernenti i controlli “non distruttivi” quali le gammagrafie industriali e le radiografie neutroniche e radiografie neutroniche) prevedono l'utilizzazione di sorgenti radioattive spesso assai più consistenti di quelle utilizzate in campo sanitario.

In tutti questi casi, dette sorgenti debbono essere detenute in locali appositamente identificati dagli esperti qualificati che provvedono alla classificazione degli stessi in “zone sorvegliate” e/o “zone controllate” in relazione al tipo di sorgenti detenute o utilizzate.

Al termine del loro impiego, le sorgenti possono essere conferite a ditte autorizzate per il loro successivo stoccaggio o smaltimento, cedute ad altra azienda interessata al riutilizzo della sorgente oppure ancora restituite alla società fornitrice che provvede – per contratto – al ritiro ed alla sostituzione mediante vettore autorizzato.

I grandi impianti di sterilizzazione con irraggiamento gamma utilizzano sorgenti ad elevata attività la cui detenzione può avvenire conservando dette sorgenti sotto battente d'acqua in apposite piscine ubicate al di sotto degli impianti di irraggiamento in quanto le radiazioni emesse sarebbero sicuramente letali per chiunque ne venisse esposto e, pertanto, detti impianti vengono condotti con le stesse procedure di sicurezza adottate per gli impianti nucleari; inoltre, i locali adibiti allo scopo sono di norma ubicati nelle zone centrali dell'insediamento; la sostituzione delle sorgenti viene eseguita ad intervalli prestabiliti per mantenere costante il loro livello di attività dalle stesse ditte che hanno realizzato l'impianto.

I RIFIUTI RADIOATTIVI

Le materie radioattive, ivi compresi i rifiuti, sono oggetto di previsione normativa che prevede soglie specifiche per ogni radionuclide componente la materia stessa, in base al tempo di dimezzamento fisico, al contenuto di radionuclidi ed alla concentrazione di radioattività, al tipo di radiazione emessa, allo stato fisico ed all'attività dei radioisotopi presenti.

I rifiuti radioattivi sono classificati in tre categorie:

- 1^a categoria: rifiuti derivanti da impieghi medici e di ricerca scientifica dove i radionuclidi utilizzati sono caratterizzati da tempi di dimezzamento relativamente brevi e comunque inferiori ad 1 anno (rifiuti a bassa attività);
- 2^a categoria: rifiuti che richiedono tempi variabili da qualche decina fino ad alcune centinaia di anni per raggiungere concentrazioni di radioattività dell'ordine di alcune centinaia di Bq/g nonché quei rifiuti contenenti radionuclidi a vita molto lunga purché in concentrazioni di tale ordine. In questa categoria rientrano rifiuti a media attività in gran parte provenienti da particolari cicli di produzione ed oggi dalle attività di smantellamento degli impianti nucleari e soprattutto dalle centrali elettronucleari di potenza nonché da alcuni particolari impieghi medici, industriali e di ricerca scientifica.
- 3^a categoria: a questa categoria appartengono in particolare i rifiuti radioattivi ad alta attività che richiedono tempi dell'ordine di migliaia di anni ed oltre per raggiungere concentrazioni di radioattività dell'ordine di alcune centinaia di Bq/g. In tale categoria rientrano i rifiuti liquidi ad elevata attività specifica derivanti dal primo ciclo di estrazione degli impianti di riprocessamento (ciclo del combustibile nucleare) ed i solidi in cui questi possono essere convertiti; i rifiuti contenenti emettitori alfa e neutroni provenienti essenzialmente dai laboratori di ricerca scientifica, da usi medici ed industriali, dagli impianti di fabbricazione degli elementi di combustibile ad ossido misto e dai già citati impianti di riprocessamento.

Dalle precedenti definizioni discende che i rifiuti radioattivi di più problematica trattazione sono quelli classificati in 2^a e 3^a categoria. Questi, una volta caratterizzati, saranno destinati al trattamento, ovvero al complesso di operazioni che mediante l'applicazione di processi fisici e/o chimici, modificano la forma fisica e/o la composizione chimica dei radionuclidi.

Nell'ambito dei rifiuti radioattivi, quelli ospedalieri, prodotti da pratiche prevalentemente diagnostiche, ma anche terapeutiche, sono rifiuti a bassa attività e brevi tempi di dimezzamento

(in genere inferiori a 75 giorni) che non comportano, per la natura intrinseca dei materiali stessi, particolari problemi di messa in sicurezza, basta infatti confinarli in depositi autorizzati aventi caratteristiche di sicurezza tali che, attesi i brevi intervalli temporali necessari, una volta decaduti sotto una determinata soglia, possano essere smaltiti come normali rifiuti ospedalieri mediante il conferimento a ditte autorizzate.

Altri tipi di rifiuti della medesima specie sono quelli provenienti da tipi di attività che, con l'attuale normativa, non sono più consentite. Tra queste possono essere elencati, ad esempio, i materiali provenienti dallo smantellamento di parafulmini, concepiti e costruiti con introduzione di sorgenti radioattive, i rilevatori di fumo con all'interno sorgenti radioattive (solitamente Americio-241), la vecchia strumentazione aeronautica o militare contenente nei quadranti vernici luminescenti miscelate con sorgenti radioattive (Trizio H3 o Radio-226); tale materiale, una volta conferito ad una ditta autorizzata deve necessariamente essere trasportato presso l'unico deposito temporaneo di rifiuti radioattivi presente in Italia, il Centro ENEA di Casaccia ove, una volta trattato e stoccato, resterà depositato sino a che verrà individuato quello che sarà il sito nazionale definitivo. Tale procedura costituisce l'unica forma possibile di smaltimento dei rifiuti radioattivi.

LE SORGENTI ORFANE

L'Unione Europea denomina "orfane", le sorgenti radioattive sigillate presenti, per errore umano o per cause dolose, nei rottami metallici, proprio per sottolineare il fatto che della loro provenienza si è persa ogni traccia e non è possibile ricostruirne il percorso a ritroso.

Al momento della loro scoperta, non è, infatti, possibile risalire all'origine e proprietà e sono, quindi, fuori da ogni controllo da parte delle autorità perché:

- non sono mai state sotto controllo;
- sono state abbandonate, smarrite, rubate, erroneamente collocate;
- sono state trasferite ad un nuovo detentore senza notifica all'autorità competente o senza informare il destinatario.

Le sorgenti radioattive temporaneamente o permanentemente in disuso che si trovano presso i depositi degli utilizzatori hanno una significativa probabilità di sottrarsi ai controlli e diventare orfane per le seguenti cause:

- smaltimento incontrollato e intenzionale in modo da evitare le responsabilità del proprietario rispetto agli adempimenti riguardanti lo stoccaggio e la corretta eliminazione;
- perdita involontaria della sorgente dovuta ad ignoranza o negligenza dell'utilizzatore;
- scarso ordine dell'utilizzatore e quindi della memoria della sorgente;
- scomparsa, per esempio a causa di fallimento del proprietario, con conseguente riduzione o sospensione di ogni controllo sulla sorgente;
- furto della sorgente o dell'attrezzatura radiologica e sua successiva vendita come rottame.

Le sorgenti sigillate possono, inoltre, lesionarsi e perdere il contenuto; tali sorgenti radioattive generano un rischio di danni significativi alla salute dei soggetti (lavoratori e/o cittadini) che le dovessero rinvenire accidentalmente, ignari dei possibili rischi associati, oltre che un rischio per l'ambiente.

Una tipologia frequente di ritrovamento accidentale di sorgenti radioattive "orfane" si ha nei rottami metallici destinati agli stabilimenti siderurgici o ad impianti che trattano rottami metallici, ove possono essere mescolate ad altri materiali; tali sorgenti, pertanto, se non prontamente individuate e neutralizzate, sono destinate a contaminare il prodotto finito e quindi a venire in contatto con gli utilizzatori finali.

Questa problematica, ben nota fin dai primi anni '90, è destinata ad aumentare in relazione alle attività di dismissione o di ristrutturazione degli impianti nucleari esistenti soprattutto nei paesi dell'ex blocco sovietico dai quali vengono importati ingenti quantitativi di rottami metallici.

I DETENTORI DI SORGENTI ORFANE

I detentori di sorgenti orfane possono essere:

- Ditte o privati che esercitino attività diverse da quelle previste dal D.Lgs n. 230/95 e che detengano le sorgenti come eredità di attività trascorse sia in modo consapevole che inconsapevole, senza averle correttamente denunciate.
- Ditte che esercitino attività previste dal D. Lgs 230/95 e che detengano le sorgenti, senza averle correttamente denunciate.

- Ditte che esercitino in particolare le attività previste all'art. 157 del D.Lgs 230/95 e che rinvercano le sorgenti durante i controlli dei carichi e che importino semilavorati metallici;
- Impianti di trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui al D.Lgs. 25 luglio 2005 n. 151, per cui è previsto il controllo radiometrico del materiale in ingresso
- Soggetti nelle cui proprietà siano state abbandonate sorgenti radioattive da parte di terzi.

In base all'attività conoscitiva svolta sul territorio provinciale dagli enti e dalle strutture preposte, le aziende che utilizzano isotopi radioattivi a vario titolo sono le seguenti:

RAGIONE SOCIALE	SEDE	LOCALITÀ	ATTIVITÀ
<i>C.N.R. – Avellino</i>	AVELLINO	VIA ROMA, 52	RICERCA SCIENTIFICA
<i>BIOGEM</i>	ARIANO IRPINO	ZONA INDUSTRIALE A.S.I.	RICERCA SCIENTIFICA
<i>EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI SPA</i>	MORRA DE SANCTIS	ZONA INDUSTRIALE A.S.I.	INDUSTRIALE
<i>NOVOLEGNO SPA</i>	MONTEFREDANE	VIA PROVINCIALE FRAZIONE ARCELLA	INDUSTRIALE

Sono presenti, inoltre, i seguenti opifici che utilizzano impianti di fusione dell'alluminio:

RAGIONE SOCIALE	SEDE	LOCALITÀ	ATTIVITÀ
<i>ALMEC SPA</i>	NUSCO	ZONA INDUSTRIALE A.S.I.	INDUSTRIALE
<i>RIFOMETAL</i>	NUSCO	ZONA INDUSTRIALE A.S.I.	INDUSTRIALE

COMPITI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

PREFETTURA - U.T.G.

Il Prefetto, in qualità di responsabile dell'attivazione ed attuazione del *Piano d'intervento*, svolge le seguenti azioni:

- riceve le notizie relative ad un allarme radiologico e, se ritenuto opportuno o necessario, dispone l'attivazione delle procedure del presente piano;
- dichiara lo stato di allarme su richiesta dei Vigili del Fuoco;
- comunica l'evento al sindaco del comune in cui è stata rinvenuta la sorgente orfana;
- coordina (attivando, se necessario, il Centro coordinamento soccorsi (C.C.S.) e, conseguentemente, la sala operativa congiunta UTG-Provincia) tutte le operazioni di soccorso che si rendano necessarie;
- dispone la costituzione in loco, qualora ritenuto necessario, del Centro operativo misto (COM)
- informa, qualora necessario, i prefetti delle province ed i sindaci dei comuni limitrofi al sito in cui si è verificato l'evento;
- assicura, d'intesa con il Sindaco, l'informazione alla popolazione diramando comunicati stampa/radio;
- gestisce - unicamente e per il tramite del proprio Addetto stampa - la comunicazione con gli organi d'informazione durante l'incidente;
- fornisce, tramite i comuni, informazioni e direttive rivolte alla popolazione interessata dall'evento.
- accerta che siano state realizzate le misure di radioprotezione per la popolazione nel suo insieme, la matrice ambientale ed i beni;
- valuta la necessità di far adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- accerta - per il tramite del Questore - che siano state adottate le eventuali misure di *security* rispetto alla sorgente orfana rinvenuta;
- dispone l'attuazione delle operazioni di smaltimento della sorgente orfana oppure il rinvio della stessa al soggetto estero che l'ha introdotta in Italia;
- dispone l'attuazione della bonifica dei siti, della matrice ambientale e dei beni eventualmente contaminati dalla sorgente orfana;

- valuta costantemente l'evoluzione della situazione al fine di revocare lo stato di allarme e, quindi, dichiarare il cessato allarme.
- provvede ad informare i referenti istituzionali sull'evoluzione dell'evento;

VIGILI DEL FUOCO

- intervengono sul luogo dell'incidente per eseguire i primi interventi di soccorso tecnico urgente, operando a tal fine secondo le proprie specifiche procedure operative standard d'intervento (POS-VF), mentre il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino (o suo delegato), su attribuzione del Prefetto di Avellino, assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF);
- mettono in atto i seguenti interventi di soccorso anche in modo simultaneo:
 - ✓ soccorso e salvataggio delle persone contaminate dalla sorgente orfana;
 - ✓ procedono, ove possibile, all'identificazione del tipo ed attività della sorgente radioattiva coinvolta;
 - ✓ individuano e mettono in atto le misure per la limitazione degli effetti della radioattività ai fini della salvaguardia della popolazione;
 - ✓ forniscono i valori delle misurazioni effettuate con l'indicazione degli strumenti utilizzati, la data, gli orari ed eventuali valutazioni aggiuntive;
 - ✓ delimitano, in prima battuta, la Zona pericolosa e, successivamente, le aree di danno quali la Zona d'intervento (Zona rossa), la Zona operativa (Zona arancione) e la Zona di attenzione (Zona gialla), nonché la Zona di sicurezza (Zona bianca), ciò al fine di consentire gli interventi di soccorso e di interdire l'accesso alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette alla Zona pericolosa o alla Zona di attenzione (Zona gialla);
 - ✓ autorizzano l'entrata e l'uscita di qualsiasi soggetto dalle zone contaminate in relazione, per quanto riguarda i soccorritori, alle necessità di soccorso ed alla tipologia e corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) indossati;
 - ✓ mettono in sicurezza la sorgente orfana con l'ausilio dell'esperto qualificato dell'esercente del sito strategico noto (per il solo Caso A), del personale dell'ARPA o di altri organismi;

- ✓ provvedono al recupero ed alla decontaminazione radiologica di eventuali vittime, nei limiti delle attrezzature disponibili, laddove non sia stata predisposta altrettanto tempestivamente una stazione di decontaminazione da parte del servizio sanitario;
 - ✓ collaborano, in qualità di agenti ed ufficiali di P.G., all'individuazione dei responsabili con le Forze di Polizia;
 - ✓ provvedono alla decontaminazione tecnica dei propri operatori e alla decontaminazione tecnica e ricondizionamento dei propri mezzi ed attrezzature.
 - ✓ danno indicazione a tutti i soccorritori circa i D.P.I. necessari per le operazioni di propria competenza;
 - ✓ qualora il personale sanitario sia impossibilitato ad accedervi, effettuano il triage sanitario in zona di massima pericolosità.
 - ✓ provvedono al recupero di eventuali vittime nell'area a maggior rischio ed alla loro consegna alla stazione di decontaminazione radiologica;
- attraverso il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF) (o suo delegato), tengono costantemente informato il Prefetto, direttamente o nell'ambito del Centro di coordinamento dei soccorsi (CCS), sulla situazione in atto di propria competenza, sulla probabile evoluzione dell'incidente, e sulle prime misure di radioprotezione adottate per la popolazione nel suo insieme, la matrice ambientale ed i beni, valutando l'opportunità, se del caso, di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata dall'incidente oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze, come per esempio il ricovero al chiuso delle persone residenti nella Zona pericolosa o nelle Zone di danno;

FORZE DI POLIZIA

- provvedono all'identificazione delle persone presenti sullo scenario,
- collaborano alla delimitazione dell'area operativa, in collaborazione con i VV.F.;
- d'intesa con i vigli urbani del comune interessato collaborano al presidio dei cancelli d'ingresso (sbarramenti e/o altri eventuali tipi di perimetrazioni eventualmente istituiti) alla Zona gialla, al fine di interdire l'accesso alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette;
- qualora giungessero sul luogo dell'incidente prima dei Vigili del Fuoco avranno cura di agire con la massima cautela senza raggiungere o toccare la sorgente orfana e facendo

allontanare le persone presenti al di fuori di un'area avente un raggio pari ad almeno 50 m dal punto dell'incidente;

- svolgono le funzioni di P.G. nell'ambito delle proprie attribuzioni.

Il Questore coordina tutte le forze di polizia nei compiti di ordine e sicurezza pubblica e di collaborazione agli interventi di soccorso.

Il Decreto del Ministero dell'Interno 28/04/2006, concernente il "Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia", attribuisce al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente specifiche competenze ai fini della prevenzione e del contrasto degli illeciti in materia ambientale, assegnando al predetto Comando l'attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti e sulla bonifica dei siti contaminati con particolare riferimento, tra l'altro, alle ipotesi di inquinamento da sostanze radioattive.

Pertanto, ove si verifichi un'emergenza per contaminazione (o pericolo di contaminazione) radioattiva, Il Comando provinciale Carabinieri allerta tempestivamente il Reparto Operativo del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente che provvede a fornire il supporto tecnico di polizia giudiziaria ambientale, finalizzato all'accertamento delle cause e delle responsabilità in ordine all'evento.

COMUNE INTERESSATO DALL'EVENTO

Il Sindaco è ufficiale di governo nonché autorità comunale di protezione civile. Nella sua funzione di responsabile del mantenimento dell'ordine e della continuità dell'azione di governo, al verificarsi o nell'imminenza di eventi o di situazioni di emergenza, assume, in conformità delle direttive impartite dal prefetto, la direzione ed il coordinamento dei servizi di primo soccorso ed assistenza alla popolazione comunale e provvede agli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, mobilitando tutte le risorse locali disponibili.

In caso di emergenza,

- il sindaco attiva immediatamente il centro operativo comunale (COC), fornisce le informazioni alla popolazione d'intesa con il prefetto e provvede ad emettere le necessarie ordinanze di competenza in materia di viabilità, trasporti, sanità e servizi essenziali nonché ad individuare ed attrezzare luoghi di raccolta in caso di necessità di evacuazione, dandone contemporanea comunicazione alla sala operativa congiunta Prefettura –Provincia;

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.), che opereranno secondo quanto previsto nel Piano comunale di protezione civile;
- predisporre i cancelli d'ingresso (sbarramenti e/o altri eventuali tipi di perimetrazioni) alla Zona pericolosa o Zona gialla, al fine di consentire alle FF.OO. ed alla Polizia Municipale di interdire l'accesso alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette;
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di radioprotezione da far adottare per ridurre i rischi di potenziale contaminazione dalla sorgente orfana;
- attua l'eventuale evacuazione assistita della popolazione;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- segue l'evoluzione della situazione ed informa la popolazione della revoca dello stato di allarme;
- tiene costantemente informato il Prefetto in ordine all'andamento dell'attività di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- in caso di cessato allarme, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le proprie abitazioni.

Il comune mette a disposizione le risorse di protezione civile, così come indicato nei singoli piani comunali.

PROVINCIA

La Provincia invia un proprio rappresentante presso la Sala operativa congiunta Utg-Provincia e mette a disposizione della Prefettura le risorse umane e strumentali disponibili per gestire l'emergenza.

In particolare, attiva la Polizia provinciale affinché collabori con gli altri componenti delle Forze di Polizia.

REGIONE CAMPANIA

A seguito della segnalazione pervenuta dalla Prefettura, la S.O.R.U. attua la proprie procedura di attivazione per l'emergenza di specie, informando il Presidente della Giunta Regionale e, qualora necessario, gli assessori competenti per materia.

Il Dirigente del Settore programmazione interventi di protezione civile, o suo delegato:

- raggiunge il C.C.S. laddove costituito presso la Prefettura;

- attiva l'Unità di crisi regionale (U.C.R.) per le valutazioni in termini di ricaduta per la sanità pubblica e per la verifica della disponibilità di farmaci eventualmente occorrenti per la gestione dell'emergenza;
- valuta l'invio di proprio personale sul luogo, che, nel caso, si pone funzionalmente a disposizione del Prefetto per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture;
- coordina l'eventuale impiego del volontariato secondo le unità e le specializzazioni richieste dal Direttore Tecnico dei Soccorsi, dal Direttore dei Soccorsi Sanitari, dal Sindaco o dal Prefetto;
- mantiene attivo ed operativo il Centro Funzionale per la meteorologia per assicurare la disponibilità di tutte le informazioni di carattere meteorologico utili per la gestione dell'emergenza;
- assicura la messa a disposizione di materiali assistenziali e di pronto intervento eventualmente necessari;
- fornisce una generale azione di supporto tramite la S.O.R.U., attraverso un continuo scambio di informazioni con la Sala Operativa della Prefettura, anche ai fini dell'attivazione di procedure finalizzate allo smaltimento del materiale oggetto della presente pianificazione.

A.S.L. AVELLINO E AZIENDA OSPEDALIERA "MOSCATI"

In caso di rinvenimento di una sorgente orfana, il Servizio 118:

- interviene sul luogo dell'incidente per eseguire i primi interventi di soccorso sanitario nei confronti delle persone eventualmente contaminate dalla sorgente orfana, secondo le indicazioni dei Vigili del Fuoco;
- qualora il personale del Servizio 118 giungesse sul luogo dell'incidente prima dei Vigili del Fuoco, avrà cura di agire con la massima cautela ovvero senza raggiungere o toccare la sorgente orfana, facendo allontanare le persone presenti al di fuori di un'area avente un raggio pari ad almeno 50 m dal punto dell'incidente;
- il Responsabile del Servizio 118 assume la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS-118);
- esegue le eventuali operazioni di decontaminazione della popolazione nel suo insieme contaminata dalla sorgente orfana;

- attraverso il Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS-118) (o suo delegato), tiene costantemente informato il Prefetto, in ordine alle svolgimento delle attività di competenza.

Il personale del Servizio 118 può operare - qualora adeguatamente protetto – a cavallo della Zona gialla e della Zona bianca per eseguire le operazioni di decontaminazione delle persone contaminate, previa autorizzazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF); in caso contrario potrà operare solo al di fuori della Zona gialla ovvero nella Zona di sicurezza (Zona bianca).

Le ASL

- istituiscono ed assicurano la disponibilità delle professionalità necessarie per fornire tempestivamente indicazioni sulle problematiche di ordine sanitario connesse alle emergenze radiologiche in accordo con la U.C.R.;
- in caso di attivazione del presente piano, assicurano, attraverso la Centrale Operativa 118, l'allertamento ed il coordinamento delle risorse del soccorso sanitario;
- effettuano, se adeguatamente attrezzati, la decontaminazione territoriale ed ospedaliera;
- effettuano, attraverso gli equipaggi coordinati dalla Centrale Operativa 118, la valutazione dei bisogni assistenziali delle vittime trasportate in area sicura (triage) secondo i criteri più avanti riportati;
- forniscono i trattamenti sanitari extraospedalieri necessari, anche, se occorre, attraverso l'allestimento di uno o più Posti Medici Avanzati (PMA);
- gestiscono il trasferimento dei soggetti che necessitano di assistenza sanitaria durante il trasporto;
- assicurano il trattamento ospedaliero e l'eventuale ricovero dei soggetti colpiti;
- svolgono gli interventi di sanità veterinaria relativi agli animali interessati dall'evento;
- effettuano, in collaborazione con ARPAC e Vigili del Fuoco, i rilevamenti necessari a determinare il livello di contaminazione di luoghi, materiali e risorse al fine di dichiarare il ritorno alle normali condizioni di vita;
- provvedono all'assistenza psicologica dei soggetti coinvolti;

A.R.P.A.C.

In caso di rinvenimento di una sorgente orfana il personale dell'ARPA può operare - qualora adeguatamente protetto - nella Zona gialla, previa autorizzazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF) e dopo la messa in sicurezza del sito.

- effettua la rilevazione ambientale della radioattività in sito e nell'area ad essa limitrofa;
- contribuisce all'identificazione della sorgente orfana ed all'individuazione della contaminazione (aria, corsi d'acqua, suolo);
- stabilisce - di concerto con i Vigili del fuoco, l'ASL e la DPL - le misure di radioprotezione da adottare per la salvaguardia della popolazione nel suo insieme, dell'ambiente ed dei beni, che saranno proposte al Prefetto, con riferimento anche a quelle adottate eventualmente dall'esperto qualificato del sito strategico noto;
- individua, di concerto con i Vigili del Fuoco, le misure idonee per la messa in sicurezza della sorgente orfana, sovrintendendo a tal fine alle operazioni svolte dall'esperto qualificato del sito strategico noto ovvero dalla ditta specializzata all'uopo attivata;
- fornisce ausilio per le operazioni di smaltimento della sorgente orfana da parte della ditta specializzata all'uopo attivata;
- coordina, con il supporto dell'ASL, le operazioni di decontaminazione della matrice ambientale e dei beni contaminati dalla sorgente orfana;
- tiene costantemente informato il Prefetto in ordine alle svolgimento delle attività di competenza,
- fornisce supporto al Prefetto per l'adozione dei provvedimenti di rinvio parziale o totale del carico nei paesi esteri di provenienza, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo n°52/2007;

ENEA

Gli artt. 14 e 17 del d.lgs 6 Febbraio 2007, n. 52 G.U. n. 95 del 24 aprile 2007 stabiliscono che *"l'ENEA e le Agenzie delle regioni e delle province autonome per la protezione dell'ambiente, possono fornire consulenza ed assistenza tecnica specialistica, al fine della protezione dei lavoratori e della popolazione, a persone esercenti attività non soggette alle disposizioni di radioprotezione recate dal D. Lgs n. 230 del 1995 e s.m.i. e dal presente decreto, quando esse sospettino la presenza di una sorgente orfana. (..) Il Servizio integrato garantisce tutte le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti non più utilizzate quali la predisposizione al trasporto, il trasporto, la*

caratterizzazione, l'eventuale trattamento condizionamento e il deposito provvisorio. Al Servizio integrato possono aderire tutti gli impianti riconosciuti che svolgono attività di raccolta ed eventuale deposito provvisorio di sorgenti radioattive destinate a non essere più utilizzate. Il Gestore del Servizio integrato e' l'ENEA."

Il rinvenimento di sorgenti orfane è disciplinato dai primi due commi dell'art. 14 e vede coinvolti il Prefetto, altre autorità locali ed i Vigili del fuoco che debbono intervenire per porre in sicurezza la sorgente rinvenuta; qualora sorgano difficoltà, per periodi di tempo lunghi, a mantenere in sicurezza la sorgente per indisponibilità del proprietario o delle autorità locali, l'ENEA è in grado di intervenire mettendo a disposizione il suo Servizio Integrato.

L'intervento del Servizio Integrato relativamente all'attuazione dell'art. 17 nel caso di rinvenimento di sorgenti orfane, può essere effettuato soltanto con copertura dei costi da parte della persona fisica o giuridica ritenuta responsabile della sorgente, definita come tale dalle autorità preposte.

Nel caso in cui non sia possibile individuare il responsabile ovvero non sia ancora stato identificato e qualora sussistano problemi di sicurezza per i lavoratori, le popolazioni e l'ambiente, l'ENEA si farà carico del ritiro della sorgente, in attesa che le autorità preposte individuino il responsabile che dovrà rimborsare le spese.

L'intervento dell'ENEA si può articolare secondo le seguenti modalità:

A. Sorgente caratterizzata da parte dei VV.FF, dall'A.R.P.A.C o da esperto qualificato incaricato dal responsabile della sorgente.

Il Servizio Integrato (ENEA) garantisce le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti non più utilizzate quali la predisposizione al trasporto, il trasporto medesimo, l'eventuale trattamento, condizionamento e il deposito provvisorio a seguito di accettazione del preventivo da parte del responsabile della sorgente.

Per poter effettuare un preventivo dettagliato è necessario conoscere le caratteristiche della sorgenteorfana, cioè:

- a) misura del rateo di dose beta/gamma e neutronica (quando richiesto o applicabile) a contatto e ad un metro;
- b) misura della contaminazione superficiale (mediante "smear test");
- c) individuazione del radioisotopo o dei radioisotopi presenti nella sorgente;
- d) attività della sorgente e possibilmente l'attività specifica (con le relative incertezze di misura);

e) stato fisico della sorgente e sue dimensioni al fine di individuare il tipo di contenitore idoneo al trasporto secondo la normativa nazionale.

Tali informazioni sono essenziali per poter effettuare un trasporto senza ricorrere al trasporto per “accordo speciale” che richiede l’approvazione da parte di ISPRA e del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con un vettore autorizzato a tale tipo di trasporto.

B. Sorgente non caratterizzata

Le risorse dell’ENEA vengono messe a disposizione per la caratterizzazione della sorgente orfana “incognita” a seconda che sia possibile o meno il trasporto della sorgente presso il C.R. Casaccia

- *Possibilità di trasporto della sorgente presso il C.R. Casaccia*

Deve essere richiesto ed accettato il preventivo di spesa per la caratterizzazione della sorgente.

Il trasporto presso il C.R. Casaccia della sorgente orfana deve essere effettuato dai Vigili del Fuoco o dalle forze dell’ordine, cui non si applica la normativa ADR per il trasporto delle merci pericolose e l’art. 21 del D. Lgs 230/95.

La sorgente deve essere consegnata in una busta sigillata e con rateo di dose conosciuto, cioè con le minime informazioni per garantire la sicurezza dei lavoratori anche nel trasporto.

La caratterizzazione viene eseguita presso il Laboratorio Caratterizzazione Rifiuti Radioattivi (Unità FPN RADCAT), con l’osservanza di tutte le norme di radioprotezione previste.

I successivi processi di trattamento, condizionamento, smaltimento e deposito della sorgente orfana saranno eseguiti dopo l’accettazione di un secondo preventivo di spesa .

- *Impossibilità di trasporto della sorgente presso il C.R. Casaccia da parte dei VV.FF o altre forze dell’ordine*

Qualora il trasporto della sorgente orfana non possa essere effettuato dai Vigili del Fuoco, la caratterizzazione può essere eseguita dallo stesso personale del Laboratorio Caratterizzazione Rifiuti Radioattivi del C.R. ENEA Casaccia che interviene direttamente, con i propri mezzi e la propria strumentazione, sul sito di rinvenimento, sempre dopo che il responsabile della sorgente abbia accettato il preventivo di spesa inviato dall’ENEA.

Il trasporto, il trattamento, il condizionamento e deposito temporaneo verranno effettuati successivamente dopo l’accettazione del secondo preventivo.

In tutti i casi sopra menzionati l'ENEA si farà carico della sorgente divenendone proprietario, a meno di indicazioni differenti impartite dalle forze dell'ordine o dalla magistratura.

Il Servizio Integrato dell'Enea, ha inoltre la possibilità di accedere al database IAEA International Catalogue of Sealed Radiactive Sources and Devices (Sources Catalogue).

FORZE ARMATE

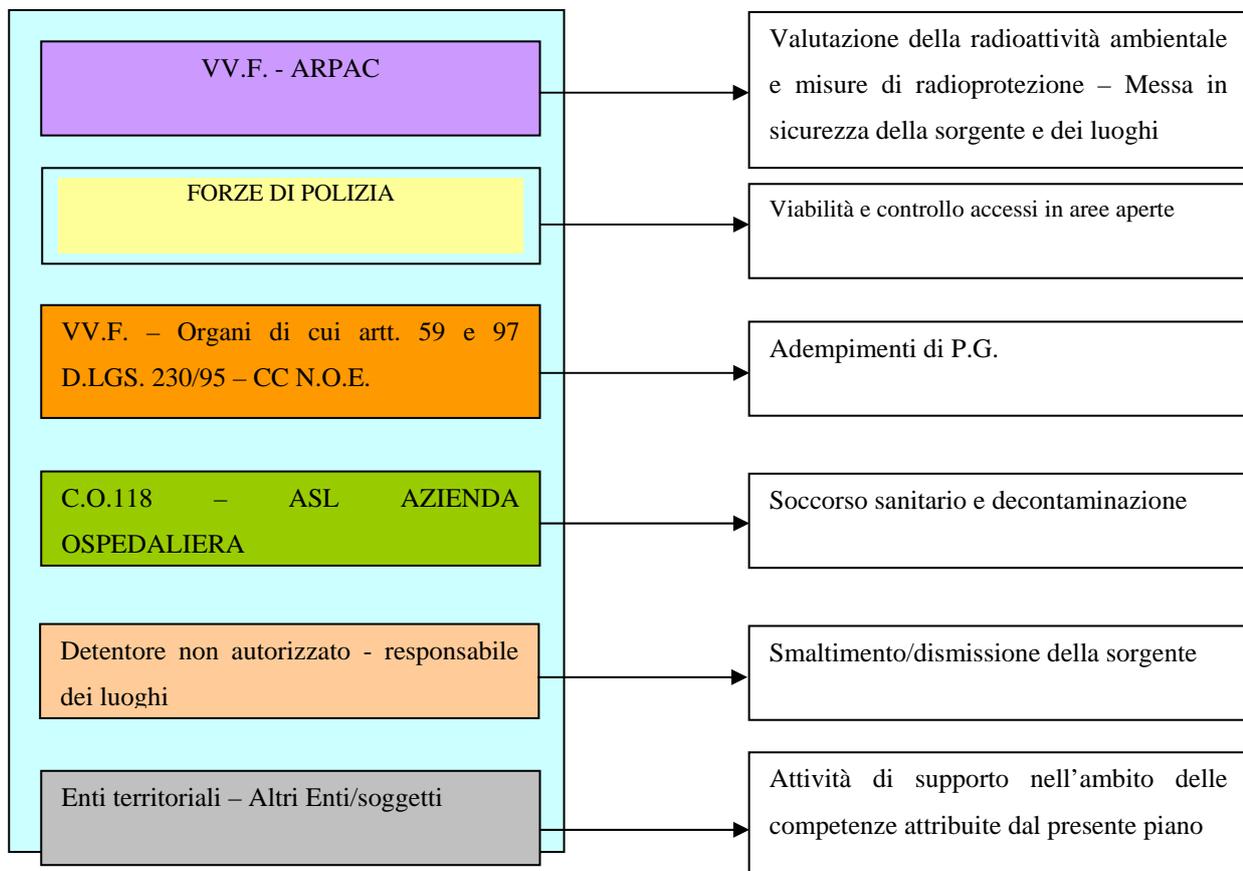
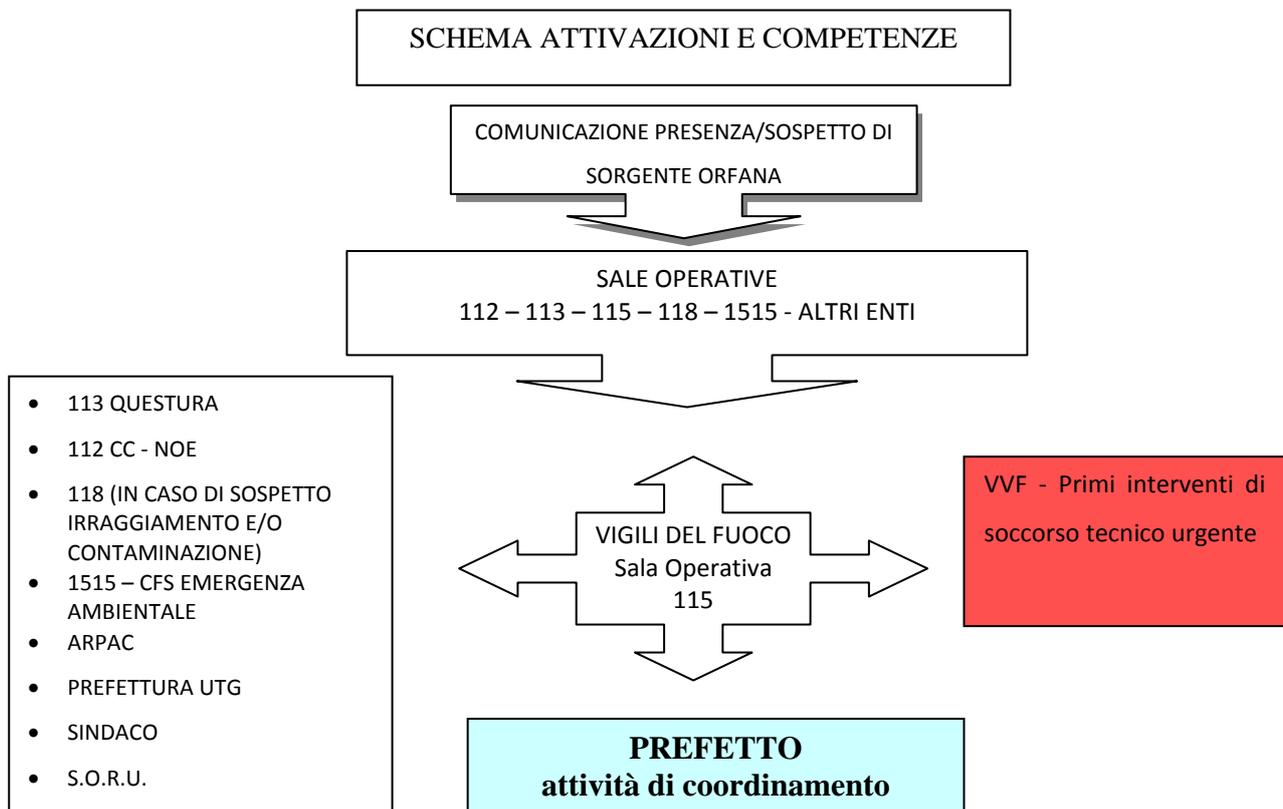
Le Forze Armate intervengono con reparti operativi specialistici, personale e mezzi, idonei alla tipologia dell'evento calamitoso.

L'eventuale impiego di unità specialistiche radiologiche viene richiesto, in caso di emergenza, a livello centrale.

VOLONTARIATO

A seguito delle esigenze evidenziatesi nella gestione dell'emergenza e sulla base delle richieste del Direttore Tecnico dei Soccorsi e/o del Direttore dei Soccorsi Sanitari e/o del Sindaco e/o del Prefetto, in termini di unità e di specializzazioni, viene disposto l'impiego del volontariato di protezione civile.

L'attivazione del volontariato avviene tramite la S.O.R.U. al fine di garantire i benefici di legge previsti ai sensi del DPR 194/01.



SEZIONE II

PROCEDURE OPERATIVE

Il presente piano è attuato al verificarsi nella Provincia di Avellino di uno dei seguenti eventi (di seguito denominati per semplicità anche “incidenti”):

- rinvenimento di una sorgente orfana all’interno di un sito strategico noto (**Caso A**);
- rinvenimento di una sorgente orfana non all’interno di un sito strategico noto ovvero in luogo diverso da esso (**Caso B**).

A tal fine, la condizione tecnica per cui è possibile stabilire, ragionevolmente, il rinvenimento di una sorgente orfana è una di quelle di seguito riportate:

- l’attività della sorgente orfana è superiore, al momento della sua scoperta, alla soglia stabilita nella tabella VII-I dell’allegato VII del D.Lgs. n. 230/1995;
- il raggiungimento della soglia d’allarme ovvero la rilevazione, a seguito di misure radiometriche, del doppio del valore di riferimento del fondo naturale di radiazione in loco;
- ritrovamento di materie o di apparecchi recanti indicazioni o contrassegni che rendono chiaramente desumibile la presenza di radioattività.

Inoltre, gli incidenti sono classificati, in relazione alla loro probabile gravità in

- **incidente lieve**: rinvenimento di una sorgente orfana ove non è ipotizzabile un rischio di irraggiamento e/o di contaminazione radioattiva per la popolazione nel suo insieme, della matrice ambientale e dei beni, in cui è previsto l’intervento dei Vigili del Fuoco, che si avvalgono - se del caso – per la gestione dell’emergenza dell’ausilio dell’esperto qualificato delle ditte dei siti strategici noti (Caso A), del personale dell’ARPA, dell’ASL e/o della Direzione Provinciale del Lavoro (DPL);
- **incidente grave**: rinvenimento di una sorgente orfana ove è ipotizzabile un rischio di irraggiamento e/o di contaminazione radioattiva per la popolazione nel suo insieme, la matrice ambientale ed i beni, in cui è prevista la dichiarazione dello stato di allarme da parte del Prefetto di Avellino, su richiesta dei Vigili del Fuoco intervenuti, e la gestione dell’emergenza è effettuata nell’ambito del Centro coordinamento soccorsi (C.C.S) con l’attivazione della Sala operativa congiunta Prefettura-Provincia e le relative funzioni.

I soggetti che potrebbero, quindi, rinvenire la sorgente orfana sono i seguenti:

- a) il detentore di una sorgente orfana che, non intendendo utilizzare la sorgente stessa nella propria pratica, ne darà comunicazione al Prefetto di Avellino per l’applicazione del *Piano di intervento* (cfr. art. 13, comma 4, del D.Lgs. n. 52/2007);
- b) l’esercente di uno dei siti strategici noti della Provincia di Avellino;
- c) chiunque rinvenga una sorgente orfana in altro luogo (locale, ambiente, area, spazio o zona) pubblico o privato, posto al chiuso o all’aperto, non ricadente nelle precedenti lettere a) e b).

Pertanto, per il combinato disposto dell’articolo 25, comma 3, del D.Lgs. n. 230/1995¹ e dell’articolo 14, comma 2, del D.Lgs. n. 52/2007², i soggetti di cui alle lettere a), b) e c) (eventuale)

¹ “[...] Comunicazione immediata alla più vicina autorità di pubblica sicurezza in caso di rinvenimento di materie o di apparecchi recanti indicazioni o contrassegni che rendono chiaramente desumibile la presenza di radioattività. [...]”;

comuniceranno – immediatamente – il rinvenimento della sorgente orfana al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino.

Nel caso in cui la comunicazione del rinvenimento della sorgente orfana dovesse, invece, pervenire ad altra autorità di pubblica sicurezza (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato o Polizia Municipale), queste provvederanno – immediatamente – a darne comunicazione ai Vigili del Fuoco.

Fasi di gestione dell'emergenza

La gestione dell'emergenza, a seguito di rinvenimento di una sorgente orfana (incidente), è articolata nelle seguenti tre fasi:

- **1^a Fase (Pre-allarme)**: intervallo di tempo che intercorre dal momento in cui è rinvenuta la sorgente orfana fino a quando i Vigili del Fuoco, recatisi sul luogo dell'incidente, non abbiano valutato la situazione ed, in particolare, la tipologia dell'incidente (lieve o grave). In tale fase è prevista l'attuazione delle seguenti principali azioni:

Rinvenimento di una sorgente orfana all'interno di un sito strategico noto (Caso A):

- 1) l'esercente mette in atto, nelle more dell'arrivo dei Vigili del Fuoco, le misure di sicurezza previste dall'applicazione dell'articolo 61 del D.Lgs. n. 230/1995, ed, in particolare la delimitazione della Zona pericolosa rispetto alla sorgente orfana, richiedendo inoltre la presenza del proprio esperto qualificato;
- 2) il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino oppure il Funzionario di turno in qualità di Direttore tecnico dei soccorsi (DTS) ha il compito di attuare i primi interventi di soccorso tecnico urgente, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 139/2006.

A tal fine i Vigili del Fuoco provvedono sul luogo dell'incidente – secondo le specifiche procedure d'intervento standard (POS-VF) - a:

- a) verificare la delimitazione della Zona pericolosa effettuata dall'esercente;
- b) valutare la situazione in atto, avvalendosi dell'ausilio dell'esperto qualificato dell'esercente, del personale dell'ARPA, dell'ASL e/o del DPL; se tale valutazione dovesse comportare l'identificazione di un **incidente lieve** si procederà come riportato alle successive lettere da c) ad i), mentre nel caso in cui dovesse comportare l'identificazione di un **incidente grave** il DTS richiederà al Prefetto di Avellino di dichiarare lo **stato di allarme**, passando, di fatto, alla **2^a fase (Allarme)** per la gestione dell'emergenza;
- c) delimitare, eventualmente, la Zona di attenzione (Zona gialla);
- d) mettere in sicurezza la sorgente orfana con l'ausilio dell'esperto qualificato dell'esercente del sito strategico noto (per il solo Caso A), del personale dell'ARPA, dell'ASL e/o della DPL;
- e) effettuare la rilevazione ambientale della radioattività in sito e nell'area ad essa limitrofa, avvalendosi dell'ausilio dell'ARPA, dell'ASL e/o della DPL;
- f) richiedere l'intervento dell'esperto qualificato dell'ASL per gli adempimenti previsti dall'articolo 74 del D.Lgs. n. 230/1995 nei riguardi dei soli soccorritori Vigili del fuoco;
- g) richiedere, eventualmente, l'intervento del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri per le conseguenti attività di polizia giudiziaria;

² “[...] Il Comandante provinciale dei vigili del fuoco attua i primi interventi di soccorso tecnico urgente nell'ambito del suddetto piano di intervento. [...]”.

- h) tenere informato il Prefetto di Avellino sull'evoluzione dell'incidente in atto fino alla messa in sicurezza della sorgente orfana, alle successive operazioni di smaltimento della sorgente stessa e di bonifica (eventuale) del sito;
- i) comunicare al Prefetto di Avellino, al termine delle suddette operazioni, la **fine dell'incidente lieve**, nonché all'ARPA, all'ASL, alla DPL ed al NOE.

Rinvenimento di una sorgente orfana non all'interno di un sito strategico noto ovvero in luogo diverso da esso (Caso B)

- 1) i Vigili del Fuoco forniscono a chiunque abbia comunicato, tramite la linea telefonica di emergenza 115, il rinvenimento della sorgente orfana le prime misure di protezione da attuare nelle more del loro arrivo sul luogo dell'incidente;
- 2) il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino oppure il Funzionario di turno - in qualità di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF) - ha il compito di attuare i primi interventi di soccorso tecnico urgente, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 139/2006.

A tal fine i Vigili del Fuoco provvedono sul luogo dell'incidente - secondo le proprie specifiche procedure operative standard d'intervento (POS-VF) - a:

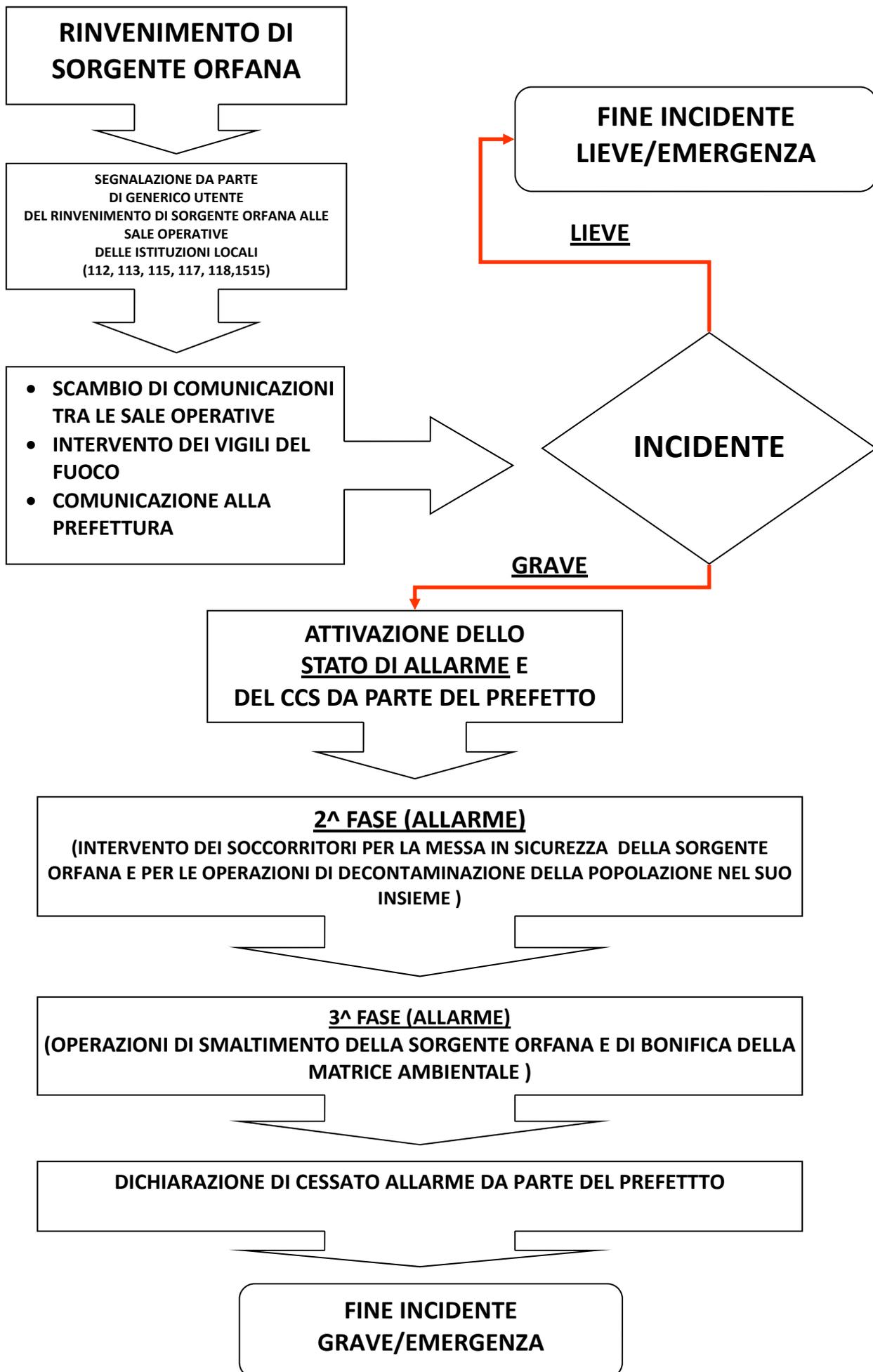
- a) delimitare, in prima battuta, la Zona pericolosa;
- b) valutare la situazione in atto, avvalendosi del personale dell'ARPA, dell'ASL e/o della DPL; se tale valutazione dovesse comportare l'identificazione di un **incidente lieve** si procederà come riportato alle successive lettere da c) a i), mentre nel caso in cui dovesse comportare l'identificazione di un **incidente grave** il DTS-VF richiederà al Prefetto di Avellino di dichiarare lo stato di allarme e, quindi, di passare alla **2^ fase (Allarme)** per la gestione dell'emergenza;
- c) delimitare, eventualmente, la Zona di attenzione (Zona gialla);
- d) mettere in sicurezza la sorgente orfana con l'ausilio del personale dell'ARPA, dell'ASL e/o della DPL;
- e) effettuare la rilevazione ambientale della radioattività in sito e nell'area ad essa limitrofa, avvalendosi del personale dell'ARPAC;
- f) richiedere l'intervento dell'esperto qualificato dell'ASL per gli adempimenti previsti dall'articolo 74 del D.Lgs. n. 230/1995 nei riguardi dei soli soccorritori Vigili del fuoco;
- g) richiedere, eventualmente, l'intervento del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri per le conseguenti attività di polizia giudiziaria;
- h) tenere informato il Prefetto di Avellino sull'evoluzione dell'incidente in atto fino alla messa in sicurezza della sorgente orfana ed alle successive operazioni di smaltimento della sorgente stessa e di bonifica (eventuale) del sito;
- i) comunicare al Prefetto di Avellino, nonché all'ARPAC, all'ASL, alla DPL, terminate le suddette operazioni, la **fine dell'incidente lieve**.

- **2^ fase (Allarme)**: è il periodo di tempo che intercorre dalla dichiarazione dello **stato di allarme** da parte del Prefetto di Avellino, su richiesta dei Vigili del Fuoco **d'incidente grave**, fino alla messa in sicurezza della sorgente orfana ed all'ultimazione delle operazioni di decontaminazione della popolazione nel suo insieme eventualmente contaminata dalla sorgente orfana. In tale fase è prevista l'attuazione delle seguenti principali azioni, indifferentemente per il **Caso A** o **Caso B**:

- 1) convocazione del centro coordinamento soccorsi (CCS) ed attivazione della Sala operativa congiunta Prefettura-Provincia e delle funzioni ritenute necessarie in esse previste;

- 2) interventi di soccorso alla popolazione nel suo insieme eventualmente contaminate dalla sorgente radioattiva;
 - 3) interdizione al sito ed all'area ad essa limitrofa alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette;
 - 4) messa in sicurezza della sorgente orfane, nonché delle misure di *safety* e di *security*
 - 5) operazioni di decontaminazione delle persone eventualmente contaminate dalla sorgente orfana;
 - 6) continuo monitoraggio ambientale della radioattività;
 - 7) adeguata informazione durante l'evento alla popolazione nel suo insieme e alle autorità/organi locali competenti in merito alle misure di comportamento e di radioprotezione eventualmente da adottare;
 - 8) informazione agli organi di informazione sull'evoluzione dell'evento;
 - 9) inizio delle attività di polizia giudiziaria.
- **3^a fase (Allarme):** è il periodo di tempo che intercorre dalla messa in sicurezza della sorgente orfana fino allo smaltimento della sorgente stessa ed alla successiva bonifica del sito, della matrice ambientale e/o dei beni eventualmente contaminati, al termine dei quali il Prefetto di Avellino dichiarerà il **cessato allarme (fine dell'incidente grave)**.

Nella pagina seguente è riportato lo schema delle fasi per la gestione dell'emergenza connessa al rinvenimento di una sorgente orfana.



DESCRIZIONE ANALITICA DELLE OPERAZIONI D'INTERVENTO

L'attivazione del presente *Piano d'intervento* è subordinata alla tempestiva e prioritaria comunicazione ai Vigili del Fuoco ovvero all'autorità di pubblica sicurezza (Polizia di Stato, Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Polizia Municipale) del rinvenimento di una sorgente orfana.

I soggetti che potrebbero rinvenire la sorgente orfana, dandone tempestiva comunicazione sono i seguenti:

- a) il detentore di una sorgente orfana che non intende utilizzare la sorgente stessa nella propria pratica;
- b) soggetto riconducibile ad uno dei siti strategici noti della provincia di Avellino;
- c) chiunque rinvenga una sorgente in altro luogo (locale, ambiente, area, spazio o zona) pubblico o privato, posto al chiuso o all'aperto, non ricadente nelle precedenti lettere a) e b).

Pertanto, per il combinato disposto dell'articolo 25, comma 3, del D.Lgs. n. 230/1995 e dell'articolo 14, comma 2, del D.Lgs. n. 52/2007, i soggetti delle suddette lettere a), b) comunicheranno il rinvenimento della sorgente orfana - immediatamente – ai Vigili del Fuoco, dapprima con chiamata telefonica sulla linea di emergenza 115 e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato A**, che sarà inviato, oltre che ai Vigili del Fuoco ed alla Prefettura di Avellino, anche ai seguenti enti:

- Comune competente per territorio;
- Questura di Avellino;
- Comando Provinciale Carabinieri di Avellino;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza di Avellino;
- Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Avellino;
- Centrale operativa 118 (Servizio 118);
- Dipartimento Provinciale di Avellino dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente per la Campania (ARPAC);
- ASL Avellino;
- Direzione Provinciale del Lavoro (DPL);
- ENEA

Nel caso in cui la comunicazione del rinvenimento della sorgente orfana dovesse, invece, pervenire ad altra autorità di pubblica sicurezza (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato o Polizia Municipale) oppure ad altri enti coinvolti nel presente *Piano d'intervento*, queste provvederanno – immediatamente – a darne comunicazione ai Vigili del Fuoco, dapprima con chiamata telefonica sulla linea di emergenza 115 e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato B**, che sarà inviato per conoscenza, oltre che ai Vigili del fuoco ed alla Prefettura di Avellino, anche ai suddetti enti.

Conseguentemente, si renderà necessario provvedere ad un'immediata e reciproca diffusione della suddetta comunicazione di rinvenimento di una sorgente orfana tra i vari enti coinvolti nell'attuazione del presente *Piano d'intervento*, ciò al fine di consentire l'immediata attuazione di quanto in applicazione della competenza di ciascuno.

A questo punto ha inizio la **1^a Fase (Pre-allarme)** della gestione dell'emergenza, che è l'intervallo di tempo che intercorre dal momento in cui è rinvenuta la sorgente orfana fino a quando i Vigili

del Fuoco, recatisi sul luogo dell'incidente, non abbiano valutato la situazione ed, in particolare, la tipologia dell'incidente (lieve o grave).

Nelle more dell'arrivo dei Vigili del Fuoco sul luogo dell'incidente, i soggetti che hanno effettuato la comunicazione del rinvenimento della sorgente orfana agli stessi Vigili del Fuoco provvederanno a:

- nel caso di rinvenimento della sorgente orfana in un sito strategico noto (**CASO A**), a mettere in atto le misure di sicurezza previste dall'applicazione dell'articolo 61 del D.Lgs. n. 230/1995, ed, in particolare, la delimitazione della Zona pericolosa rispetto alla sorgente orfana e richiedere la presenza del proprio esperto qualificato;
- nel caso in cui il rinvenimento della sorgente orfane **non è avvenuta** all'interno di un sito strategico noto (**CASO B**), a mettere in atto le prime misure di protezione, suggerite dai Vigili del fuoco tramite la linea telefonica di emergenza 115. A tal fine, la prima misura di protezione può essere considerata il riparo al chiuso delle persone presenti e/o il loro rapido allontanamento al di fuori di un'area avente un raggio pari ad almeno 50 m dal punto dell'incidente, che in tal modo già definisce la Zona pericolosa.

Nel caso in cui il Servizio 118, le Forze di polizia o altro ente coinvolto nel presente piano giungessero sul luogo dell'incidente prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco, essi devono:

- agire con la massima cautela ovvero senza raggiungere o toccare la sorgente orfana;
- procedere ad una immediata delimitazione di un'area avente un raggio pari ad almeno 50 m dal punto dell'incidente (definendo di fatto la Zona pericolosa);
- invitare le persone presenti in sito a riparare al chiuso e/o al loro rapido allontanamento al di fuori della predetta area;
- interdire l'accesso alla predetta area a chiunque, fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco che assumeranno la direzione tecnica dei soccorsi.

Nel frattempo il Prefetto di Avellino, ricevuta la notizia del rinvenimento della sorgente orfana, è tenuto costantemente informato sull'evoluzione dell'incidente da parte dei Vigili del Fuoco, che giungeranno sul luogo dell'incidente con le squadre d'intervento ordinarie, con il Nucleo NBCR in cui è presente personale VF qualificato NBCR e con le relative risorse strumentali.

Quindi, i Vigili del fuoco incominceranno ad operare con le specifiche procedure operative standard d'intervento (POS-VF), al fine di:

- delimitare, laddove non ancora provveduto, un'area avente un raggio pari ad almeno 50 m dal punto dell'incidente, definendo in tal modo la Zona pericolosa;
- stabilire la tipologia dell'incidente (lieve o grave), avvalendosi – se del caso – dell'esperto qualificato dell'esercente (per il solo Caso A), del personale dell'ARPA, dell'ASL e del DPL;
- richiedere l'intervento dell'esperto qualificato dell'ASL, che curerà gli adempimenti previsti dall'articolo 74 del D.Lgs. n. 230/1995 a favore dei soli soccorritori Vigili del Fuoco.

Nel caso in cui l'incidente è classificato come **incidente lieve**, i Vigili del fuoco provvedono a:

- darne comunicazione al Prefetto di Avellino, dapprima telefonicamente e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato C**;
- delimitare, eventualmente, la Zona di attenzione (Zona gialla);
- valutare la situazione in atto, avvalendosi - se del caso - dell'ausilio del personale dell'ARPAC, dell'ASL e/o della DPL;
- mettere in sicurezza la sorgente orfana con l'ausilio – se del caso - del personale dell'ARPAC, dell'ASL e/o della DPL;

- effettuare la rilevazione ambientale della radioattività in sito e nell'area ad essa limitrofa, avvalendosi – se del caso – dell'ausilio dell'ARPAC, dell'ASL e/o della DPL;
- richiedere l'intervento dell'esperto qualificato dell'ASL per gli adempimenti previsti dall'articolo 74 del D.Lgs. n. 230/1995 nei riguardi dei soli soccorritori Vigili del fuoco;
- richiedere l'intervento del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri per le conseguenti attività di polizia giudiziaria;
- tenere informato il Prefetto di Avellino sull'evoluzione dell'incidente in atto fino alla messa in sicurezza della sorgente orfana, alle successive operazioni di smaltimento della sorgente stessa e di bonifica (eventuale) del sito;
- comunicare al Prefetto di Avellino, nonché all'ARPA, all'ASS, alla DPL ed al NOE, dapprima telefonicamente e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato D** una volta terminate le suddette operazioni, la **fine dell'incidente lieve**.
- Qualora l'incidente è classificato come **incidente grave**, il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Avellino oppure il Funzionario tecnico di guardia/di reperibilità o il Responsabile operativo dei soccorsi VF – in qualità di **Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF)** - richiederà al Prefetto di Avellino di dichiarare lo **stato di allarme**, passando di fatto, alla **2^ Fase (Allarme)** per la gestione dell'emergenza, dapprima telefonicamente e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato E**.

Il Prefetto di Avellino provvede, progressivamente, a:

- allertare il personale della Prefettura, competente per la gestione dell'emergenza;
- dichiarare e diramare lo **stato di allarme** agli enti coinvolti, dapprima con chiamata telefonica e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato F**; in questo momento ha termine la **1^ fase (pre-allarme)** e si passa alla **2^ Fase (Allarme)** per la gestione dell'emergenza;
- convocare il Centro di coordinamento dei soccorsi (CCS), dapprima con chiamata telefonica e successivamente a mezzo telefax secondo il predetto modello riportato in **Allegato F**;
- acquisire le prime informazioni per le vie brevi dal Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Avellino (o suo sostituto) e dal Responsabile del Servizio 118 (o suo sostituto), a cui attribuiscono, rispettivamente, le funzioni di **Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF)** e di **Direttore Sanitario dei Soccorsi (DSS-118)**;
- istituire, se del caso, nella zona interessata dall'incidente il Centro operativo misto (COM), dapprima con chiamata telefonica e successivamente a mezzo telefax.

I Vigili del Fuoco nel frattempo provvedono a:

- effettuare i primi interventi di soccorso a favore delle persone eventualmente colpite o contaminate dalla sorgente orfana;
- invitare le persone presenti in sito a riparare al chiuso e/o ad allontanarsi rapidamente al di fuori della **Zona pericolosa** permanendo nella Zona di Sicurezza (Zona bianca);
- mettere in atto le prime misure di messa in sicurezza della sorgente orfana rinvenuta;
- procedere alla caratterizzazione della sorgente con il concorso dell'ARPAC
- a seguito di approfondite misure radiometriche, definire e delimitare le **Zone di danno (Zona rossa, Zona arancione e Zona gialla)** e la **Zona di sicurezza (Zona bianca)**; individuare all'interno della **Zona di sicurezza (Zona bianca)**, tenuto conto delle condizioni ambientali ed in posizione sopravento rispetto al punto dell'incidente, l'area più opportuna per le esigenze operative delle varie funzioni di supporto, nonché i punti di accesso per far affluire i soccorsi sanitari e per far allontanare le persone dalla **Zona pericolosa**; trasportare le eventuali vittime all'esterno della **Zona pericolosa** e/o della **Zona gialla**, fino al punto di controllo/accesso dei mezzi di soccorso sanitario;

- stabilire la tipologia dell'incidente (lieve o grave), avvalendosi – se del caso – dell'esperto qualificato dell'esercente (per il solo Caso A), del personale dell'ARPA, dell'ASS e del DPL;
- richiedere l'intervento dell'esperto qualificato dell'AOU, che curerà gli adempimenti previsti dall'articolo 74 del D.Lgs. n. 230/1995 a favore dei soli soccorritori Vigili del Fuoco.

Il Funzionario di turno dei Vigili del Fuoco, giunto sul luogo dell'incidente, assume il coordinamento delle operazioni e la direzione tecnica dei soccorsi, ai sensi dell'art. 24, comma 1, della legge 29 luglio 1970.

Le Forze dell'Ordine giunte sul luogo dell'incidente provvedono a:

- assicurare il rispetto delle delimitazioni di sicurezza; a mantenere l'ordine pubblico e la viabilità, impedendo l'accesso all'interno della Zona pericolosa con opportuni blocchi stradali;
- far confluire le persone eventualmente allontanate dal luogo dell'incidente in una specifica area, individuata dai Vigili del Fuoco, in attesa di eventuali verifiche di contaminazione e per rimanere a disposizione dell'Autorità giudiziaria in quanto persone informate sui fatti;
- mettere in atto idonee misure di *security* in relazione alla sorgente orfana rinvenuta.

Il Servizio 118 provvede alla gestione dei feriti e/o delle persone contaminate dalla sorgente orfana, provvedendo in particolare alle operazioni di decontaminazione nell'area opportunamente attrezzata sul limite della Zona pericolosa con la Zona di sicurezza (Zona bianca).

Il personale dell'ARPA, appena giunto sul posto, coordinandosi ed operando congiuntamente con i Vigili del Fuoco, provvede alle misure radiometriche ed al controllo dell'eventuale contaminazione ambientale.

Il personale dell' A.S.L., invece, giunto sul posto, reperisce le informazioni tecniche dai Vigili del fuoco e dall'ARPA, e valuta le eventuali misure sanitarie da intraprendere a tutela dell'incolumità e della salute delle persone (lavoratori, soccorritori e popolazione) presenti sul luogo dell'incidente e nella area ad essa limitrofa.

Nel caso in cui si constati la presenza di persone potenzialmente contaminate dalla sorgente orfana rinvenuta, i Vigili del Fuoco provvedono, in collaborazione con l'ARPA, ad effettuare le misure del livello di contaminazione delle predette persone.

In questa fase il coordinamento dell'emergenza è svolta dal Centro di coordinamento dei soccorsi (CCS), precedentemente convocato presso la Prefettura di Avellino, che potrà avvalersi dell'ausilio del Nucleo di valutazione ristretto (NUV) che ha il compito di ricevere ed interpretare, in termini radioprotezionistici, i dati rilevati dai Vigili del fuoco e dall'ARPA, al fine di proporre allo stesso Prefetto di Avellino i provvedimenti radioprotezionistici da adottare a tutela dell'incolumità e della salute pubblica, della salvaguardia della matrice ambientale e dei beni, nonché la revoca dello stato di allarme.

L'ARPA attiva il proprio laboratorio radiometrico, nell'ambito delle competenze del centro specialistico regionale, per il prelievo e la misura di campioni di terreno superficiale, coordinandosi con i Vigili del Fuoco, definendo, d'intesa con A.S.L. e A.O. programmi straordinari di monitoraggio su matrici ambientali ed alimentari da attuarsi nel corso dell'emergenza.

I Sindaci dei Comuni interessati dispongono l'attuazione di eventuali provvedimenti che dovessero risultare necessari a seguito delle valutazioni delle misure radiometriche dalle valutazioni del CCS,

come per esempio il blocco delle attività agricole e zootecniche, il divieto di vendita di alcune tipologie di alimenti e/o misure di protezione per l'incolumità e la salute della popolazione.

Con la messa in sicurezza della sorgente orfana e l'ultimazione delle operazioni di decontaminazione delle persone eventualmente contaminate dalla sorgente orfana, ha termine la **2^ fase dell'emergenza (allarme)** per la gestione dell'emergenza.

A questo punto ha quindi inizio la **3^ fase dell'emergenza (allarme)** in cui si deve procedere allo smaltimento della sorgente orfana ed all'eventuale bonifica della matrice ambientale e dei beni contaminati.

In attesa dello smaltimento della sorgente orfana rinvenuta, la stessa dovrà essere ricoverata in apposite aree con idonei requisiti di "safety" e "security", anche ai fini dell'eventuale ulteriore controllo e verifica del carico in cui è stata rinvenuta.

Nelle more dell'individuazione di tali apposite aree e per i fini sopradescritti, si prevede che la sorgente orfana rinvenuta o il relativo carico sospetto vengano ricoverati, in funzione dell'attività rilevata, presso gli stessi siti strategici noti oppure presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino per il tempo strettamente necessario a definire le modalità di trasporto della sorgente orfana presso il sito di stoccaggio dell'ENEA oppure presso altro sito idoneo stabilito dall'Autorità Giudiziaria.

Il Prefetto di Avellino comunica, dapprima con chiamata telefonica e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato G**, il passaggio dalla 2^ alla **3^ Fase dell'emergenza (Allarme)**.

Il Prefetto di Avellino- sentiti il **Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS VF)** ed il NUV - dichiara su proposta del CCS la fine dello stato di allarme ovvero comunica la **fine dell'incidente grave** e dichiara il **cessato allarme**, nonché la revoca dei provvedimenti eventualmente adottati, dapprima con chiamata telefonica e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato H**.

Informazione alla popolazione

In relazione alla gravità dell'emergenza connessa al rinvenimento della sorgente orfana e qualora ritenuto necessario, la popolazione eventualmente interessata deve essere immediatamente informata dal Prefetto di Avellino, per il tramite del Sindaco, sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare, sui provvedimenti di radioprotezione sanitaria da applicarsi all'incidente.

In particolare devono essere fornite alla popolazione, in modo rapido e ripetuto, informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza ed, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche (tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione);
- le misure di comportamento e di radioprotezione da adottare per le persone, l'ambiente ed i beni;
- le autorità locali, gli enti ed organismi pubblici e privati a cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza e soccorso in relazione all'emergenza in atto.

Le informazioni alla popolazione sono fornite esclusivamente dal Prefetto di Avellino, per il tramite del Sindaco e le istituzioni locali (Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, e possono essere diramate, a secondo dei casi, attraverso:

- l'utilizzo di cartellonistica luminosa di tipo fisso predisposta in alcune località oppure di tipo mobile apposte su autoveicoli;
- comunicati stampa da diramarsi attraverso i mass-media locali (testate giornalistiche, radiofoniche e televisive), siti web istituzionali;
- affissioni pubbliche e volantaggio;
- megafoni su autoveicoli istituzionali.

Rapporti con gli organi di informazione

Durante l'emergenza i rapporti con gli organi di informazione sono tenuti esclusivamente dal Prefetto di Avellino, per il tramite del proprio Addetto stampa e d'intesa con il Sindaco e le principali funzioni previste dal presente *Piano d'intervento*.

In particolare, l'Addetto stampa:

- dirama idonei comunicati informativi (comunicati stampa) rivolti, in particolare, alla popolazione residente nelle aree interessate dall'incidente, al fine della corretta attuazione delle misure preventive e di protezione da attuarsi per tutta la durata dell'emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;
- utilizza, al fine della più ampia, capillare ed efficace diffusione dei suddetti comunicati stampa, messaggi (in parte pre-compilati) che divulgherà a mezzo quotidiani, reti radiofoniche e televisive locali e siti web istituzionali; in particolare, potrà avvalersi dei sistemi di allarme acustico e/o di comunicazione qualora presenti nell'area interessata dall'emergenza;
- ha la facoltà di convocare, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione alla gravità dell'evento, i *mass media* presso la Sala Operativa della Prefettura di Avellino (o presso altro luogo ritenuto idoneo) per fornire notizie ed aggiornamenti ufficiali sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi - qualora ritenuto necessario - dell'ausilio delle altre funzioni previste dal presente *Piano d'intervento* ed, in particolare, dei Vigili del fuoco, della Polizia di Stato, del Servizio 118, di ARPA, ASL, AO e DPL;
- fornisce al termine di ogni conferenza stampa, compatibilmente con l'evoluzione prevista per l'evento incidentale in atto, il luogo, la data e l'ora dei successivi comunicati ufficiali.

SMALTIMENTO DELLE SORGENTI ORFANE

Le sorgenti orfane e il materiale eventualmente radiocontaminato dovranno essere recuperati e smaltiti con la massima tempestività ed urgenza al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente.

Ove possibile, detto materiale dovrà essere previamente messo in sicurezza dai Vigili del Fuoco.

L'ARPAC indicherà le modalità più idonee di smaltimento delle sostanze radioattive.

In particolare, nel caso in cui la sorgente orfana venga rinvenuta nei carichi di rottami metallici o di altri materiali metallici di risulta introdotti in Italia da soggetti con sede o stabile organizzazione

fuori del territorio italiano, anche appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea, si applicherà quanto stabilito all'art. 14, comma 4 del D. Lgs. 52/07.

Nel caso in cui la sorgente orfana venga rinvenuta presso i soggetti di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 157 del D. Lgs. n. 230/95 e s.m.i. o presso i soggetti di cui all'art. 8 del D. Lgs. 151/05, in carichi di rottami metallici o altri materiali metallici di risulta oppure in carichi di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), raccolti nell'ambito del territorio nazionale, i suddetti soggetti provvederanno a farsi carico degli oneri economici relativi allo smaltimento della sorgente orfana, che dovrà avvenire tramite l'ENEA, che è il Gestore del Servizio Integrato di cui all'art. 17, comma 3 del D. Lgs. 52/07, e dopo aver ricevuto l'assenso per lo smaltimento della sorgente, da parte del Prefetto o da parte dell'Autorità Giudiziaria, nel caso in cui la sorgente orfana sia stata posta in precedenza sotto sequestro.

Nel caso in cui si verificano le condizioni di cui all'art. 13, comma 4, del D. Lgs. 52/07, il detentore è comunque chiamato a farsi carico degli oneri economici per lo smaltimento della sorgente orfana, che dovrà avvenire tramite l'ENEA, che è il Gestore del Servizio Integrato, secondo quanto già riportato nel caso precedente.

In tutti gli altri casi, la sorgente orfana dovrà essere posta sotto sequestro, in condizioni di sicurezza, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

E' inoltre opportuno che i Comuni provvedano ad individuare, nei rispettivi ambiti di competenza, possibili aree di stoccaggio, in condizioni di sicurezza, per l'eventuale deposito provvisorio delle sorgenti orfane o dei materiali radiocontaminati, in attesa di verifica e/o di smaltimento.

ALLEGATO N.1 - RUBRICA TELEFONICA

ENTE	SOGGETTO	TELEFONO	TELEFAX
A.R.P.A.C. DIPARTIMENTO PROVINCIALE AVELLINO		0825-625219	0825-625219
A.S.L. AVELLINO		0825-291111	0825-30824
AZIENDA OSPEDALIERA MOSCATI			0825/22255
AZIENDA OSPEDALIERA MOSCATI CENTRALE OPERATIVA 118		118 800038078 0825-203160 0825-21533 0825-22900	0825-22255
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO	CENTRALINO	0825-780247	0825-780247
COMANDO 232° RGT TRASMISSIONI		0825-32792	0825-780892
COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE REPARTO OPERATIVO ROMA	CENTRALINO	06-660351 800253608	06-66035446
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	CENTRALINO	0825-780048	0825-780048
COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE STATO AVELLINO	CENTRALINO	0825-765501	0825-74657
COMANDO PROVINCIALE VV.F. AVELLINO	CENTRALINO SALA OPERATIVA	0825-709111	0825-768375
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO - AVELLINO	CENTRALINO	0825-2881	0825-288382
ENEA	Responsabile Tecnico Servizio Integrato – Ing. Orsini	06-30483206 06-30483051	06-30486701
POLIZIA STRADALE SEZIONE DI AVELLINO	CENTRALINO	0825-33333	0825-33333
PREFETTURA DI AVELLINO	CENTRALINO	0825-7981	0825/798666
PROVINCIA DI AVELLINO		0825-709111	0825-780197
QUESTURA	CAPO GABINETTO SALA OPERATIVA	0825-206466 0825-206420 0825-206499	0825-204595 0825-206777
REGIONE CAMPANIA	SALA OPERATIVA REGIONALE UNIFICATA	081-2323111	081-2323860

Allegato A – Modello telefax di comunicazione rinvenimento sorgente orfana in sito strategico noto

COMUNICAZIONE RINVENIMENTO SORGENTE ORFANA
NOMINATIVO DITTA INCLUSA NELL'ELENCO DEI SITI STRATEGICI NOTI

MITTENTE: _____

DESTINATARI

TELEFAX

- | | |
|--|--------------------|
| ▶ PREFETTURA DI AVELLINO | 0825-798666 |
| ▶ COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO | 0825-768375 |
| ▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO | 0825-625219 |
| ▶ CENTRALE OPERATIVA 118 | 0825-22255 |
| ▶ SINDACO DI _____ | |
| ▶ QUESTURA DI AVELLINO | 0825-204595/206777 |
| ▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO | 0825-780247 |
| ▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO | 0825-780048 |
| ▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV | 0825-74657 |
| ▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE | 0825-292092 |
| ▶ A.O. MOSCATI | 0825-32625 |

SI COMUNICA CHE IN DATA _____ ALLE ORE _____ NELL'IMPIANTO DI

È STATA RINVENUTA UNA SORGENTE ORFANA DI CUI SI RIPORTANO LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

RESPONSABILE DI TURNO _____

TELEFONO _____

FAX _____

FIRMA _____

Allegato B – Modello telefax di comunicazione rinvenimento sorgente orfana da sala operativa ente pubblico

COMUNICAZIONE RINVENIMENTO SORGENTE ORFANA

NOMINATIVO ENTE PUBBLICO

MITTENTE: _____

DESTINATARI

TELEFAX

- | | |
|--|--------------------|
| ▶ PREFETTURA DI AVELLINO | 0825-798666 |
| ▶ COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO | 0825-768375 |
| ▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO | 0825-625219 |
| ▶ CENTRALE OPERATIVA 118 | 0825-22255 |
| ▶ A.O. MOSCATI | 0825-32625 |
| ▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE | 0825-292092 |
| ▶ SINDACO DI _____ | |
| ▶ QUESTURA DI AVELLINO | 0825-204595/206777 |
| ▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO | 0825-780247 |
| ▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO | 0825-780048 |
| ▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV | 0825-74657 |
| ▶ DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO | 0825-288382 |

Si comunica che in data _____ alle ore _____ è pervenuta presso questa sala operativa la notizia di rinvenimento di una sorgente orfana:

All'interno dell'impianto della ditta _____

ubicata in via _____ nel comune di _____

di cui si riportano le seguenti informazioni: _____

OPPURE

All'interno dell'impianto della ditta _____

ubicata in via _____ nel comune di _____

di cui si riportano le seguenti informazioni: _____

RESPONSABILE DI TURNO _____

TELEFONO _____

FAX _____

FIRMA _____

Allegato C – Modello telefax di comunicazione “INIZIO INCIDENTE LIEVE”



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO

Piano d'intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgente orfana

COMUNICAZIONE INIZIO INCIDENTE LIEVE

DESTINATARI

TELEFAX

AT PREFETTURA DI AVELLINO

0825-798666

ET CONOSCENZA

- ▶ SINDACO DI _____
- ▶ QUESTURA DI AVELLINO 0825-204595/206777
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO 0825-780247
- ▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO 0825-780048
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV 0825-74657
- ▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO 0825-625219
- ▶ CENTRALE OPERATIVA 118 0825-22255
- ▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE 0825-292092
- ▶ A.O. MOSCATI 0825-32625
- ▶ DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO 0825-288382

SI COMUNICA CHE SQUADRE DI SOCCORSO VVF. DI QUESTO COMANDO SONO INTERVENUTE IN DATA _____ ALLE ORE _____ PRESSO (SPECIFICARE SITO STRATEGICO NOTO O ALTRO LUOGO) _____

PER IL RINVENIMENTO DI UNA SORGENTE ORFANA (SPECIFICARE I PRINCIPALI DATI TECNICI)

L'EVENTO È STATO CLASSIFICATO **INCIDENTE LIEVE**

LE SUDETTE SQUADRE DI SOCCORSO PROCEDONO, SECONDO QUANTO PREVISTO DALLO SPECIFICO PIANO D'INTERVENTO, CON L'ATTUAZIONE DELLA 1^ FASE DELL'EMERGENZA (PRE-ALLARME) PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA SORGENTE ORFANA E PER LE SUCCESSIVE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO DELLA SORGENTE STESSA E DI BONIFICA EVENTUALE DEL SITO. SI RISERVANO ULTERIORI COMUNICAZIONI ANCHE PER LE VIE BREVI.

D'ORDINE
IL COMANDANTE PROVINCIALE
DEI VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO
Il Funzionario di turno

Allegato D – Modello telefax di comunicazione “FINE INCIDENTE LIEVE”



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO

Piano d'intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgente orfana

COMUNICAZIONE FINE INCIDENTE LIEVE

DESTINATARI

TELEFAX

AT PREFETTURA DI AVELLINO

0825-798666

ET CONOSCENZA

- ▶ SINDACO DI _____
- ▶ QUESTURA DI AVELLINO 0825-204595/206777
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO 0825-780247
- ▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO 0825-780048
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV 0825-74657
- ▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO 0825-625219
- ▶ CENTRALE OPERATIVA 118 0825-22255
- ▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE 0825-292092
- ▶ A.O. MOSCATI 0825-32625
- ▶ DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO 0825-288382

FACENDO SEGUITO AL PRECEDENTE TELEFAX N.° _____ IN DATA _____ SI
COMUNICA LA **FINE DELL'INCIDENTE LIEVE** E DELLA 1^ FASE DI EMERGENZA (PRE-ALLARME) A
SEGUITO DI OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SORGENTE ORFANA, DI SMALTIMENTO
DELLA SORGENTE STESSA E DI BONIFICA (EVENTUALE) DEL SITO.

D'ORDINE
IL COMANDANTE PROVINCIALE
DEI VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO
Il Funzionario di turno

Allegato E – Modello telefax di richiesta di attivazione dello stato di allarme per “INCIDENTE GRAVE”



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO

Piano d'intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgente orfana

RICHIESTA DICHIARAZIONE STATO DI ALLARME

DESTINATARI	<u>TELEFAX</u>
AT PREFETTURA DI AVELLINO ET CONOSCENZA	0825-798666
▶ SINDACO DI _____	
▶ QUESTURA DI AVELLINO	0825-204595/206777
▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO	0825-780247
▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO	0825-780048
▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV	0825-74657
▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO	0825-625219
▶ CENTRALE OPERATIVA 118	0825-22255
▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	0825-292092
▶ A.O. MOSCATI	0825-32625
▶ DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO	0825-288382

SI COMUNICA CHE SQUADRE DI SOCCORSO VVF. DI QUESTO COMANDO SONO INTERVENUTE IN DATA _____ ALLE ORE _____ PRESSO (SPECIFICARE SITO STRATEGICO NOTO O ALTRO LUOGO) _____

PER IL RINVENIMENTO DI UNA SORGENTE ORFANA (SPECIFICARE I PRINCIPALI DATI TECNICI)

POICHÉ L'EVENTO È STATO CLASSIFICATO COME INCIDENTE GRAVE SI RICHIEDE A CODESTA PREFETTURA DI DICHIARARE LO STATO DI ALLARME PER INCIDENTE GRAVE

LE SUDETTE SQUADRE DI SOCCORSO PROCEDONO, SECONDO QUANTO PREVISTO DALLO SPECIFICO PIANO D'INTERVENTO, CON L'ATTUAZIONE DELLA 2^A FASE DELL'EMERGENZA (ALLARME) PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA SORGENTE ORFANA. SI RISERVANO ULTERIORI COMUICAZIONI ANCHE PER LE VIE BREVI.

D'ORDINE
IL COMANDANTE PROVINCIALE
DEI VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO
Il Funzionario di turno

Allegato F – Modello telefax di dichiarazione dello stato di allarme e per la convocazione del Centro di coordinamento dei soccorsi (CCS)



Prefettura di Avellino

Piano d'intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgente orfana

**COMUNICAZIONE FINE 2^A FASE DELL'EMERGENZA (ALLARME) ED
INIZIO DELLA 3^A FASE DELL'EMERGENZA (ALLARME)**

DESTINATARI

TELEFAX

▶ SINDACO DI _____	
▶ QUESTURA DI AVELLINO	0825-204595/206777
▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO	0825-780247
▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO	0825-780048
▶ COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO	0825-768375
▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV	0825-74657
▶ POLIZIA STRADALE SEZIONE DI AVELLINO	0825-33333
▶ REGIONE CAMPANIA – SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE	081-2323860
▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO	0825-625219
▶ CENTRALE OPERATIVA 118	0825-22255
▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	0825-292092
▶ DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO	0825-288382

SI DICHIARA LO STATO DI ALLARME PER INCIDENTE GRAVE CONSEGUENTE AL RINVENIMENTO DI UNA SORGENTE ORFANA IN DATA _____ ALLE ORE _____ PRESSO (SPECIFICARE SITO STRATEGICO NOTO O ALTRO LUOGO)

NONCHÉ L'ATTUAZIONE DELLA 2^A FASE DELL'EMERGENZA DALLO SPECIFICO PIANO D'INTERVENTO. CODESTI ENTI VORRANNO, PERTANTO PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ DEL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS) CONVOCATO AD HORAS.

Il Prefetto
Blasco

Allegato G – Modello telefax di fine 2^a Fase dell'emergenza (Allarme) ed inizio 3^a Fase dell'emergenza (Allarme)



Prefettura di Avellino

Piano d'intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgente orfana

DICHIARAZIONE STATO DI ALLARME PER INCIDENTE GRAVE E

CONVOCAZIONE CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)

DESTINATARI

TELEFAX

▶ SINDACO DI _____	
▶ QUESTURA DI AVELLINO	0825-204595/206777
▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO	0825-780247
▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO	0825-780048
▶ COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO	0825-768375
▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV	0825-74657
▶ POLIZIA STRADALE SEZIONE DI AVELLINO	0825-33333
▶ REGIONE CAMPANIA – SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE	081-2323860
▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO	0825-625219
▶ CENTRALE OPERATIVA 118	0825-22255
▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	0825-292092
▶ DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO	0825-288382

FACENDO SEGUITO AL PRECEDENTE TELEFAX PROT. N. DEL SI COMUNICA IL TERMINE DELLA 2^a FASE DELL'EMERGENZA (ALLARME) PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SORGENTE ORFANA E DELLA DECONTAMINAZIONE (EVENTUALE) DELLA POPOLAZIONE NEL SUO INSIEME. CONTESTUALMENTE SI COMUNICA L'INIZIO DELLA 3^a FASE DELL'EMERGENZA (ALLARME) PER LO SMALTIMENTO DELLA SORGENTE ORFANA EDI BONIFICA (EVENTUALE) DEL SITO.

Il Prefetto
Blasco

Allegato H – Modello telefax di dichiarazione di cessato allarme



Prefettura di Avellino

Piano d'intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgente orfana

DICHIARAZIONE CESSATO ALLARME

DESTINATARI

TELEFAX

▶ SINDACO DI _____	
▶ QUESTURA DI AVELLINO	0825-204595/206777
▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO	0825-780247
▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO	0825-780048
▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV	0825-74657
▶ COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO	0825-768375
▶ POLIZIA STRADALE SEZIONE DI AVELLINO	0825-33333
▶ REGIONE CAMPANIA – SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE	081-2323860
▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO	0825-625219
▶ CENTRALE OPERATIVA 118	0825-22255
▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	0825-292092
▶ DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO	0825-288382

FACENDO SEGUITO AL PRECEDENTE TELEFAX PROT. N. DEL SI COMUNICA IL TERMINE DELLA 3^a FASE DELL'EMERGENZA (ALLARME) PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO DELLA SORGENTE ORFANA E DI BONIFICA (EVENTUALE) DEL SITO. PERTANTO SI COMUNICA LA FINE DELL'INCIDENTE GRAVE E SI DICHIARA IL CESSATO ALLARME

Il Prefetto
Blasco

